IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N 303 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 2 Novembre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Una questione costituzionale?

Possiamo chiamarla una questione costituzionale, se così piace, ma, a nostro avviso, ha piuttosto il carattere di una questione di lana caprina.

Alludiamo alla polemica sorta nella stampa in ordine al diritto o meno del Parlamento di provocare una discussione sulla politica estera in tema di atti o trattati, la cui stipulazione è riservata dallo Statuto alla competenza del Sovrano.

A noi pare che la controversia non sia stata posta sopra una base positiva.

Nessuno può contestare che secondo il nostro dogma costituzionale il Parlamento non ha competenza a *deliberare* sui trattati suindicati tranne il caso in cui detti trattati importino una spesa o una variazione di territorio dello Stato, e su ciò l'art. 5 è così chiaro da non ammettere discussioni.

Ma è altrettanto indubitato che il Parlamento ha sempre diritto di promuovere qualunque discussione sui criteri e sull'indirizzo del Governo in materia di politica internazionale.

Vuol dire che il Governo, a sua volta, ha il diritto di dichiarare, se la discussione intempestiva può in qualche modo recar danno agli interessi dello Stato e del Paese, e che non risponde, e si riserva di farlo al momento che lo crederà opportuno.

Ma, badiamo bene, che discutere non è sinonimo di deliberare, giacchè anche ammessa, per consenso del Governo, la discussione, nessuna deliberazione può essere presa sugli atti o trattati, che sono di esclusiva competenza del potere esecutivo.

Questo in linea dogmatica. Per quanto poi si riflette al merito, è positivo che una discussione parlamentare sugli avvenimenti e sulle questioni vertenti, oppure sul programma della Conferenza per la questione d'Oriente, non potrebbe che nuocere: epperò il Governo ha tutto il diritto di dichiarare che non intende di rispondere a qualunque interpellanza o mozione, fino a che la Conferenza non abbia prese le sue deliberazioni.

Forsechè in Francia, per citare recenti esempi, il Governo, a proposito di semplici fatti o avvenimenti nel Marocco, non ha più di una volta fatto rinviare le interpellanze a quando riteneva opportuno di consentirne la discussione?

E nessuno, cominciando dal capo dei socialisti, sig. Jaurès, ha contestato al Governo tale diritto.

Del resto noi abbiamo negli Atti parlamentari — 21 giugno 1878 pag. 2003 — un precedente in caso quasi identico, a proposito della Conferenza di Berlino.

Con una interrogazione, firmata da 17 deputati, tra cui l'attuale pres. della Camera, on. Marcora, si chiedeva al Governo quali istruzioni avesse il nostro plenipotenziario alla Conferenza di Berlino.

L'on. Cairoli rispose che non era il caso, giacchè le istruzioni erano informate agli alti interessi del paese e l'interrogazione fu ritirata.

Non occorre aggiungere altro.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Madrid**, 1 — La *Correspondencia de España* annuncia che la Regina Vittoria si trova nuovamente in istato interessante.

(S) **Londra**, 1 — Una circolare di Corte annuncia che il Re ha ricevuto una lettera con la quale l'arcivescovo di York rassegna le sue dimissioni.

(S) **Madrid**, 1 — Dopo la visita in automobile alla colonia industriale di Puigreir, il Re col suo seguito ha pranzato a Figolo, donde poi si è recato a Berga, ove ha avuto luogo un ricevimento al Municipio.

Sono state organizzate feste in onore di Alfonso XIII, che è stato ovunque calorosamente acclamato.

(S) **Lisbona**, 1 — I giornali dicono che il Re in borghese lasciò iermattina il palazzo di Cascaes e accompagnato dai suoi ufficiali di ordinanza si recò a piedi a visitare l'ospedale.

In tutta la città Emanuel II fu oggetto di dimostrazioni di simpatia, alle quali rispose con grande affabilità.

(S) **Londra**, 1 — Sono giunte la Regina d'Inghilterra e la Regina di Norvegia.

(S) **Plysmouth**, 1 — La squadra russa è partita per Vigo.

Parigi 1. — Essendo vacante il posto di Segretario generale della Commissione internazionale per la navigazione danubiana, il Governo francese, al quale per turno spettava il diritto di proporre il successore, ha proposto il sig. Demorgny, finora sottoprefetto ad Avallon, che sarà nominato.

● (S) **Berlino**, 1. Il Principe ereditario si è recato nel pomeriggio a far visita al Principe di Bulow, trattenendosi qualche tempo.

● (S) **Pietroburgo**, 1. I Principi Giorgio ed Alessandro di Serbia, Pasic ed il seguito del Principe Giorgio sono stati invitati oggi a colazione dallo Czar.

● (S) **Montreux**, 1. Il Pres. del Consiglio di Francia, sig. Clémenceau, che viaggia in incognito, è qui giunto stamane alle 8.45 ricevuto alla stazione dalla figlia signora Jacquenaire, che si trova qui in convalescenza.

La signora Jacquenaire è salita nel vagone col padre ed entrambi hanno proseguito per il Sempione diretti a Pallanza, ove Clémenceau si tratterrà fino a domani e posdomani.

● (S) **Parigi**, 1. L'Ambasciatore a Roma, sig. Barrère, trovandosi quasi completamente ristabilito dalle conseguenze del deplorevole accidente di cui è stato vittima nel settembre scorso, potrà presiedere il 4 novembre al Ministero degli Esteri la prima seduta dell'Ufficio internazionale sanitario contro le malattie epidemiche (colera, peste, ecc.), che ha sede a Parigi, e che si costituirà definitivamente il 4 novembre.

La crisi ministeriale in Austria.

Vienna, 1. — Si crede oggi, come cosa probabile, che l'Imperatore incaricherà il barone Beck di formare un nuovo Gabinetto senza gli czechi, ma con qualche Ministro tolto dai partiti slavi meridionali.

Entrerebbero come rappresentanti del partito cristiano sociale nel Governo il Principe Liechtenstein attualmente Presidente della Dieta della Bassa Austria ed il Presidente della Camera dott. Weisskirchner.

Gli attuali Ministri Aehrenthal e Gessmann diventerebbero rispettivamente Presidenti della Camera e della Dieta della Bassa Austria.

Sull'intervista dell'Imp. Guglielmo

(S) **Berlino**, 1. — A proposito dell'intervista coll'Imperatore pubblicata dal *Telegraph*, il *Berliner Tag*. dichiara che dopo la presentazione delle dimissioni e dopo il ritiro di queste, l'Imperatore ed il Cancelliere dell'Impero sono ora nelle migliori relazioni.

Il giornale dice che il Principe di Bülow, mentre stava a Norderney, ricevette per mezzo del corriere dell'Imperatore il manoscritto dell'intervista: il barone von Jenisch pregò il Cancelliere di rendersi conto della portata del documento. Il Cancelliere invece non dette ad esso molta importanza: l'articolo scritto in inglese sopra un foglio di carta comune, gli parve difficile a leggere e lo consegnò a von Müller, Ministro tedesco all'Aja, che gli serviva da consigliere. Ma questi si contentò d'inviarlo al Ministro degli affari esteri von Schoen, a Berlino, pregandolo di fare intorno all'articolo un rapporto al Cancelliere. Essendo assente von Schoen, la lettera passò nelle mani di un capo ufficio, che non si rese conto dell'importanza dell'intervista e sottopose il manoscritto alla firma del Cancelliere, dopo di che fu rinviato a Londra.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 2, ore 2,16. — In questi circoli politici si mantiene un discreto riserbo a proposito della Nota pubblicata dalla *Gazzetta della Germania del Nord*, riserbo che trova riflesso anche nella stampa. Così il *Journal des Debats* insiste nella circostanza che quello del *Daily Telegraph* è un incidente che la Germania deve regolare da sola in casa sua.

— Alcuni giornali pubblicano critiche vivaci al Governo per la liberazione avvenuta ieri di parte degli arrestati per i gravi conflitti di Villeneuve S. Georges.

I giornali nazionalisti poi insistono nel dire che il Governo ha voluto così asservirsi alla Confederazione generale del lavoro. Mi risulta che questa mattina un giornale, considerato organo del signor Briand, pubblicherà un comunicato nel quale si dimostra che dopo tre mesi d'istruttoria, il giudice competente non poteva conchiudere che per l'invio alle Assise di coloro che sono ritenuti i veri colpevoli.

Il raccolto del riso.

Delle 12 regioni agrarie in cui si divide l'Italia, solo 7 coltivano il riso poichè questo cereale per prosperare ha bisogno d'abbondanza d'acqua.

I 6[7 della superficie coltivata a riso sono in Lombardia e Piemonte, l'altro settimo è suddiviso tra Veneto, Emilia, Toscana, Meridionale Mediterranea e Sicilia.

Ecco la produzione media per dette regioni:

Regione		ettolitri
Lombardia	ettolitri	4,010,200
Piemonte	»	3,773,400
Veneto	»	675,900
Emilia	»	546,700
Sicilia	»	24,400
Toscana	»	19,100
Meridionale Med.	»	200

La produzione media del riso nel quinquennio 1903-907 fu di ett. 9,049,916 in diminuzione di oltre 700,000 su quella del quinquennio 1873-77 che era stata di ett. 9,797,906. Ciò perchè la superficie coltivata a riso andò gradatamente restringendosi per diverse ragioni di ordine igienico, sociale ed economico, e cioè lavori di bonifica compiuti, concorrenza estera più intensa e pretese dei risaiuoli, le quali distolsero da una tale coltivazione in località, dove essa era meno rimuneratva.

La produzione subì forti oscillazioni da un anno all'altro scendendo ad un minimo di ett. 3.761.000 nel 1900 Le malattie del riso, tra cui principale il *brusone*, fecero strage in quell'anno.

Dai 1900 al 1906 però (ultimo anno del quale si hanno dati statistici completi) il raccolto del riso ebbe una certa costanza, oscillando fra un massimo di ett. 9.647.000 nel 1904 ed un minimo di ett. 8.480.000 nel 1902.

Ecco, in ordine decrescente, la produzione media delle provincie risicole italiane:

Provincia	ettol.	Provincia	ettol.
Novara	3.610.000	Venezia	21.200
Pavia	2.543.300	Modena	20.400
Milano	938.100	Lucca	19.100
Verona	456.000	Udine	17.600
Mantova	395.800	Siracusa	15.400
Bologna	240.600	Vicenza	14.900
Alessandria	163.300	Bergamo	9.500
Ravenna	155.800	Catania	9.000
Reggio Emilia	121.200	Ferrara	8.700
Cremona	118.800	Brescia	4.700
Rovigo	104.500	Napoli	200
Padova	61.200		

Dai dati sommari, raccolti sui risultati della cultura risicola nel 1908, pare che nel complesso quest'anno sarà annoverato tra i buoni, dal punto di vista economico.

In Lombardia, a Milano, Lodi, Pavia, Abbiategrasso, Crema, Cremona, Mortara, il raccolto del riso è stato buono per qualità, sebbene alquanto inferiore per quantità, di quello dell'anno scorso.

I prezzi sono quindi sostenuti.

In Piemonte, nella provincia di Novara per la produzione del riso si calcola quest'anno una buona media, solo del 5 per cento inferiore al raccolto precedente.

Finanziariamente però il reddito sarà assai maggiore dell'anno scorso, sia per gli elevati prezzi raggiunti dai risoni (da 28 a 30 lire al quintale pel bertone), sia anche perchè il raccolto fu fatto a tempo splendido e non vi è stata nessuna perdita, mentre l'anno scorso vi furono danni rilevantissimi per la pessima stagione ed il lavoro di trebbiatura ed essicazione costò di più.

Nel Veneto, a Rovigo il raccolto è stato soddisfacente per qualità e quantità.

Si calcola sopra una media di 25 quintali di risone per ettaro, mentre la media del quinquennio superò di poco i 20 quintali.

Un raccolto superiore a quello del 1907 si avrà nel Friuli; quanto alla provincia di Venezia la coltura del riso, pel diffondersi delle bonifiche, è ridotta a ben poca cosa con un prodotto di circa 5000 quintali in media.

Nell'Emilia, in provincia di Bologna, sopra 2200 ettari coltivati a risaia si conta su di un prodotto di 80,000 ettolitri.

Nella provincia di Ravenna, nella bassa pianura romagnola, si coltiva a preferenza il *ranghino*; la produzione quest'anno è stata buona e si considera di 40 quintali ad ettaro, e sono 1000 ettari coltivati a riso.

In complesso l'annata risicola è stata buona e malgrado qualche deficienza di raccolto in Lombardia, può presumersi un raccolto poco discosto del medio, nonostante che la superficie dedicata a questa cultura sia diminuita.

La questione d'Oriente.

Turchia.

Parigi, 1. — I giornali pubblicano da Costantinopoli:

La risposta della Porta alle proposte di Grey circa il programma della conferenza si riferiscono ai quattro punti seguenti: Bulgaria; Bosnia ed Erzegovina; compensi; integrità della Turchia.

Finora l'Ambasciatore d'Austria Ungheria non ha fatto alcun nuovo passo circa la questione della Bosnia ed Erzegovina.

L'Austria Ungheria non ricusa più di partecipare alla Conferenza; ma chiede che la Turchia riconosca prima l'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

● (S) **Parigi** 1. Il *Temps* ha da Costantinopoli: Nella risposta al progetto di programma per la Conferenza internazionale la Turchia domanda che l'Austria-Ungheria prenda parte alla Conferenza e consenta di mettere sul tappeto la questione della Bosnia-Erzegovina.

La situazione interna in Turchia.

Costantinopoli, 1. — Il Sultano ha esaminato i rapporti del Gran Visir, del Ministro della guerra e del Comandante militare di Costantinopoli sull'ammutinamento di ieri.

Corre voce che il Sultano avrebbe deciso di pubblicare un *iradè* in cui si ordina di punire severamente gli ammutinati e di condannare a morte i promotori della ribellione.

Costantinopoli, 1. — Si annuncia ufficialmente che col conflitto di ieri tre ammutinati rimasero uccisi e 5 feriti; 85 vennero arrestati e saranno giudicati dal Consiglio di guerra.

Il Comitato dei giovani turchi ha pubblicato un proclama, il quale dichiara che il fatto avvenuto è una conseguenza dell'indisciplina dell'esercito sotto il vecchio regime; biasima severamente gli ammutinati e dice che si dovrà forzatamente procedere contro di essi.

Costantinopoli, 1. — Il Sultano è rimasto molto sgradevolmente colpito per l'ammutinamento del battaglione.

Il Gran Visir e il Ministro della Guerra sono stati chiamati ad Yildiz Kiosk, a causa, sembra del fatto che altri sintomi inquietanti si sono manifestati in 5 battaglioni.

Austria-Ungheria.

(S) **Belgrado** 1 — Ahmed Riza Bey, capo dei giovani turchi, è partito per Vienna.

Russia

(S) **Pietroburgo**, 1. — I giornali di stamane raccolgono la voce secondo la quale nella Duma vi sarebbero delle correnti tendenti ad ottenere che la Russia rinunciasse alla Conferenza, protestasse contro l'annessione della Bosnia ed Erzegovina e reclamasse una larga autonomia per queste due Provincie.

Secondo altre voci che corrono nei circoli bene informati, il Ministro Iswolski avrebbe rimesso ieri all'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo il programma della Conferenza, perchè lo sottoponga al suo Governo.

Una provvida circolare per il servizio telegrafico.

Il Bollettino del Ministero pubblica la seguente circolare circa la irregolarità nel servizio dei telegrammi:

« Da qualche tempo il Ministero va notando che il servizio dei telegrammi in generale non procede con quella cura che l'interesse pubblico impone e che il dovere di ogni impiegato dovrebbe consigliare.

« Numerosi reclami, che giornalmente aumentano, stanno a dimostrare come in quasi tutti gli uffici telegrafici vi sia una deplorevole indifferenza per quanto riguarda la corrispondenza, che è abbandonata la esattezza e la sollecitudine inerenti all'indole del telegrafo.

« E quello che più impressiona, oltre gli errori di trasmissione, di ricevimento, di recapito, ecc. che si moltiplicano oltre misura, sono i ritardi ingiustificati dovuti a pura negligenza, la quale produce o un falso istradamento o una inutile e dannosa giacenza, o un disguido non sempre riparabili in tempo.

« Questi ritardi, se sono condannabili per i telegrammi comuni, diventano colpevoli quando si riferiscono a telegrammi urgenti, o di Stato, o di Stato urgente, o con precedenza assoluta, perchè spesso possono condurre ad imprevedute conseguenze.

« L'anormale stato di cose deve necessariamente finire, poichè esso è incompatibile con un servizio che è intimamente collegato con l'interesse pubblico generale; perciò il Ministero invita tutti i direttori e capi degli uffici a sorvegliare con la maggiore oculatezza l'opera dei propri dipendenti, ricordando che, per quanto dispone l'art. 21 della legge sullo stato giuridico degli impiegati, incombe loro l'obbligo di applicare la censura, infliggendola a quelli che per incosciente indifferenza o per abituale negligenza sono la causa di errori e di ritardi nella corrispondenza telegrafica o d'intralcio al regolare andamento del servizio.

« Ai direttori e capi d'ufficio poi, che non curassero l'applicazione rigida dell'articolo 21 sopra ricordato, sarebbero inflitte quelle punizioni che il Ministero giudicherà opportuno caso per caso.

I proventi doganali 1908-909.

Ecco il consueto specchio mensile del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina, al 31 ottobre 1908.

Entrate pei diritti doganali e marittimi

Decadi	1908	Differenza sul 1907	Dal 1° luglio al 31 ottobre
1.a	L. 8,500,000	+ 1,100,000	1907-908 L. 92,700,000
2.a	» 7.300,000	+ 1.500,000	1908-909 » 90,900,000
3.a	» 10.400,000	+ 3.100,000	
Totale	L. 26,200,000	+ 5,700,000	Diff. — 1,800,000

Importazione.

Merce	Decade	Quantità	Differenza	Dal 1° luglio al 31 ottobre
Grano	1.a Tonn.	15,730	+ 11,510	1907-908 tonn. 179.144
	2.a »	17,270	+ 12,504	1908-909 » 139,084
	3.a »	28,641	+ 28.012	
Totale	Tonn.	61,641	+ 50.026	Differenza — (a) 40.060
Granturco	1.a Tonn.	922	— 948	1907-908 tonn. 31.279
	2.a »	1.928	+ 818	1908-909 » 20,623
	3.a »	1.612	+ 370	
Totale	Tonn.	4.462	+ 240	Differenza — 10.656
Zucchero 1. e 2. classe	1.a Quint.	745	— 1.039	1907-908 103.185
	2.a »	868	— 1.158	1908-909 7.904
	3.a »	883	— 1,528	
Totale	Quint.	2.496	— 3.725	Differenza — 95.281
Petrolio	1.a Quint.	36,223	+ 8.191	1907-908 quint. 286.945
	2.a »	29.774	+ 1.069	1908-909 » 251,851
	3.a »	39.664	+ 6.758	
Totale	Quint.	105,661	+ 16.018	Differenza + 35,094

(a) Nella cifra sono comprese 720 tonnellate di grano eritreo, che si ammette, come è noto, in esenzione dal dazio.

Credito, industria e commercio

Volendo attenersi al termometro del mercato internazionale quale indice - e d'ordinario è un indice più positivo degli altri - della situazione politica, si dovrebbe ritenere, come ha detto l'Imperatore Francesco Giuseppe, che anche questo « affare d'Oriente sarà portato a buon fine con la calma e con la pace ». *Quod est in votis.*

Veramente, a giudicare dalle notizie della settimana scorsa, (quelle che si pubblicano e le altre che si conoscono e non sempre si pubblicano) si potrebbe quasi dire che la questione d'Oriente, o questione balcanica, presenta maggiori probabilità di essere definita con calma e pace, che non la situazione interna della Turchia, sulla quale le notizie particolari che ricevo da Costantinopoli e da persone in grado di giudicare con moltissima competenza e pari serenità sono tutt'altro che lusinghiere.

Per la questione d'Oriente non vi sono più pericoli di guerra, giacchè ormai si è visto che nessuno la vuole: si tratterà tutto al più di *conferire* qualche settimana di più o qualche settimana di meno: ma per la situazione interna della Turchia le incognite sono ancora parecchie e in Oriente l'imprevisto è la sola cosa che si possa prevedere. Ad ogni modo speriamo bene nei giovani turchi.

Ritornando adunque al mercato internazionale, la settimana scorsa è stata la migliore di quante ne abbiamo avuto in autunno.

Si è esordito in tutte le borse con molta calma e pochi affari, ma quando si è confermata la certezza nella riunione della Conferenza, i corsi sono diventati più fermi, sebbene la corrente non fosse in rapporto alla fermezza; ma in seguito i venditori che non dovevano essere pochi — tantochè si afferma che in qualche borsa italiana gli agenti di cambio, forse in omaggio alle leggi e regolamenti, erano quasi tutti scoperti — si decisero, anche in vista della liquidazione, a non persistere nelle loro posizioni ed a ricomprare.

Sul mercato francese, che in siffatti momenti è forse l'indice più importante, la ripresa, alla vigilia della risposta dei premi, è stata generale tanto più che la liquidazione di ottobre si presentava in condizioni delle più facili.

Nè queste buone disposizioni si sono rallentate, anzi si sono maggiormente accentuate anche nelle borse italiane, specialmente sui valori, che d'ordinario sono i preferiti dalla speculazione.

La corrente degli affari fu quindi più attiva su tutti i gruppi, sebbene per le ragioni sovradette, non si debba ancora considerare questa ripresa come una manifestazione dei capitali di rinvestimento, i quali sono tuttora renitenti e benchè abbiano acquistata la fiducia che è svanito ogni pericolo di gravi perturbazioni nella situazione internazionale, aspettano i fatti compiuti per risolversi ad uscire dall'inazione.

La settimana, in ogni modo, si è chiusa in condizioni favorevoli ed è a ritenere, se nulla avviene d'imprevedibile nella politica internazionale, che le buone disposizioni si manterranno anche in seguito, tanto più che l'alta banca è interessata ad avviare il mercato in buone condizioni verso la liquidazione di fine d'anno.

Mercato inglese.

	24 Ottobre	31 ottobre
Consolidato	84 3[4	84 5[8
Italiano	102 3[4	103 —
Turco	89 1[2	90 1[2

Banca d'Inghilterra — L'ultima situazione della Banca non presenta in confronto a quella della settimana precedente alcuna variazione degna di rilievo. Difatti con un aumento di 72,000 st. essa è passata a 26,267,000 sterline, mentre la proporzione agli impegni è salita da 50.70 a 53.93.

Il tasso di sconto, anche durante la liquidazione mensile, si è mantenuto facile intorno al 2 1[2 per cento per le operazioni a tre mesi.

Mercato americano — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta migliore di quella precedente.

Infatti la riserva totale, aumentata di 355,800 sterline, è salita a 77,482,600 sterline, con una eccedenza sul *minimum* legale di 6,576,000 sterline.

Mercato francese.

	24 Ottobre	31 ottobre
3 0[0 francese	96.50	97.35
3 0[0 perpetuo	95.52	94.20
Italiano	103.50	103.77
Spagnuolo	94.95	95.25
Rendita turca	89.32	90.45

Banca di Francia.

	29 Ottobre 1908	Differenza dal 22 Ottobre 1908
Riserva oro	3,295.122.245	+ 13.185.680
» argento	889.740.865	— 1.531.900
Portafogli	822,191,056	+ 139.836.290
Anticipazioni	504,929,846	— 11.016.537
Conti correnti	582,653,389	+ 122.197.803
Id. col Tesoro	228,292,570	+ 22.892,310
Circolazione	4,905,015,555	+ 16.216.675

Mercato italiano.

	24 Ottobre	31 ottobre
Rendita 3.75 0[0	103.77	103.95
Rendita 3 1[2 0[0	102.85	103.—
Banca d'Italia	1251.50	1265.—
» Commerc.	798.—	806.50
Credito Italiano	563.—	564.—
Fondiario Italiano	551.—	558.—
Banco di Roma	104.50	106.75
Mediterranee	391.—	398.—
Meridionali	663.—	669.—
Sicule	586.—	586.—
Navigazione	386.—	391.—
Raffinerie	334.—	344.—
Acciaierie	1390.—	1396.—
Società Veneta	195.—	199.—
Acqua Marcia	1475.—	1492.—
Gas	1005.—	1045.—
Omnibus	250.—	258.—
Condotte	331.—	332.50
Immobiliari	256.50	256.50
Beni Stabili	284.—	287.—
Imprese fondiarie	93.—	94.—
Elba	430.—	433.—
Metallurgica	105.—	110.—
Ferriere	211.—	216.—
Ansaldo	176.—	172.—
Zuccheri nuovi	74.—	74.50
Id. Valsacco	50.—	50.—
Montecatini	98.—	99.—
Molini	82.—	82.—
Carburo Roma	778.—	841.—
Kerka	378.—	407.—
Antimonio	105.—	115.—
Azoto	174.—	180.—
Eletrochimiche	60.50	62.—
Concimi	165.—	167.—
Cines	315.—	315.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0[0	352.—	352.—
Ferr. Italiane 4 0[0	503.—	503.—
Banca Italia 3.75 0[0	502.50	505.50
C. Risp. Milano 5 0[0	512.—	512.—
S. Paolo Torino 5 0[0	505.25	505.03
Cambio	100.20	100.20

Banco di Napoli.

Situazione al 20 Ottobre 1908.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 70.10 0[0

	L.	c.	Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. — in più	in meno
Attivo.				
Riserva metallica	L. 277,738,988	21	120	
Portafoglio sull'Italia	» 115,793,216	21	145	
» sull'estero	» 44,333,128	65		48
Anticipazioni	» 22,718,256	24	342	
Tit. di Stato o garentiti	» 82,128,538	—		
Partite immobilizzate	» 28,152,244	76	3	
Spese dell'esercizio	3,983,339	14	39	
Passivo.				
Circolazione	» 366,693,200	—	603	
Debiti a vista	» 51,667,296	67		768
Conti correnti fruttiferi	» 37,018,122	66	1534	
Fondi accantonati (*per memoria*)	» 36,080,182	03		
Rendite dell'esercizio	» 10,254,004	77	294	

Errata corrige

Cambio dazio doganale 2 Novembre L. 100.16

Dal 2 a tutto l'8 novembre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.15.

Conversazioni letterarie.

Luigi Righetti: DI UN CANTO FALSO nella « Commedia » di Dante. Roma, Forzani e C., tipografia del Senato.

I.

I Dantofili italiani e stranieri, che formano ora legione, tra poco, dovranno levare un bel rumore intorno a una grande novità che viene a turbare i loro ozii eleganti. Nel loro campo è penetrato un eresiarca, che, non di soppiatto, ma, in faccia a tutti, lacera alcuni fogli della *Divina Commedia*, li strappa dal poema, e ci grida « non sono più di Dante; un falsario ha contaminato ed inquinato l'opera immortale; chi sia non si sa bene; ma cadono gravi sospetti su Jacopo figlio di Dante. Quali fossero i motivi di delinquere è tuttora ignoto; ma il delinquente c'è: e il delitto fu commesso, e l'opera dantesca ne rimase non poco sfregiata; il canto undecimo dell'*Inferno*, non è di Dante, ma una zeppa introdotta da un falsario contemporaneo ».

Sento già molti gridare allo scandalo; ed alcune degli olimpici interpreti del divino poema sorriderà compassionevolmente a questo infelice errore, a questa stranezza di un magistrato, che si è fatto formidabile inquisitore giudiziario, per rivedere ancora una volta, dopo tanti passati detrattori, le buccie a Dante. Dopo avere applaudito gli oratori dantofili, i quali, nella *lectura Dantis*, arrivati all'undecimo canto dell'*Inferno*, dovettero adoprare tutta la loro industria, tutta la loro ginnastica intellettuale per trovare rare bellezze e perfezioni anche in quel canto noiosissimo, essi non avrebbero ora garbo a riconoscere che si sono fino a qui ingannati. E tanto meno si troveranno disposti ad accettare le conclusioni del nuovo inquisitore di Dante, perchè i pappagallini delle nostre scuole ai quali la materia dantesca per la distribuzione delle pene infernali era fin qui precisamente, fornita da quell'undecimo canto, che ora si vorrebbe fare apparire apocrifo, non sapranno più che dire.

Il comm. Luigi Righetti deve dunque aspettarsi che tutti i Peripatetici della *Divina Commedia* che hanno fin qui ragionato con certe norme fisse, assolute, dogmatiche e imperative intorno a Dante non solo non riconosceranno facilmente il merito delle sue indagini, ma seppelliranno nell'oblio e nel silenzio, in luogo sconsacrato, questo forte opuscolo di 115 pagine, che viene a sconvolgere tutte le loro idee, obbligandoli, forse, quando avessero la debolezza di lasciarsi persuadere, nel momento stesso di pubblicare l'edizione critica della *Divina Commedia*, ad espungere dal testo un intiero canto, con qualche altra piccola zeppa secondaria, dico, dal testo ritenuto sacro ed inviolabile, riducendo conseguentemente i canti a novantanove, come, in virtù del famoso numero tre, fin da quando scriveva, in Firenze, gli ultimi capitoli della *Vita Nuova*, Dante li aveva, probabilmente, già disegnati ed architettati.

Il Righetti s'indugia ora, forse più del bisogno, nel suo opuscolo, a dimostrare cosa già ben nota e divulgata che per Dante il numero tre era il numero perfetto, al quale egli dovea, immaginando e poetando, conformarsi. Le tre cantiche, le tre fiere, le tre donne, le tre guide spirituali, le tre teste di Lucifero, le tre persone della Trinità, e infinite altre manifestazioni del triplice ed uno nel poema dantesco dimostrano l'ostinazione del pensiero di Dante su questo punto; onde, in tutte tre le cantiche, i canti doveano essere sempre trentatrè: l'eccezione che si fa nella cantica dell'*Inferno*, ove i canti sono diventati trentaquattro, viene spiegata con l'amore del numero cento; ma converrebbe prima avere dimostrato che l'amore del numero cento fosse un'altra fissazione dantesca, com'era certamente la ricorrenza costante, per lui necessaria alla perfezione, del numero tre. Si può ancora aggiungere, col Righetti, che quella singolarità di un verso complementare all'ultima terzina di ogni canto risponde anch'essa alla fissazione del numero tre: perchè, sommati insieme quei trentatrè versi additizii di ogni cantica, formano ancora col 99, il multiplo di tre, mentre che converrebbe nuovamente spiegare, con l'ipotetico amore dantesco del numero cento, l'aver portato con evidente sforzo anche le rime di passa al numero rotondo.

Ma la questione che ora si direbbe pregiudiziale, da porre, sarebbe intanto questa:

Per ammettere che Dante, dopo aver terminato il poema in novantanove canti, ne abbia aggiunto uno di soprannumero, per solo amore del numero cento, converrebbe supporre che egli avesse, prima di morire, già ordinato per modo tutta la materia del suo poema, da non lasciare più nulla da fare al suo editore postumo, fuorchè mandar copie in giro, per farne suo gran pro, del poema intatto e perfetto. Non sembra, secondo la tradizione, che questo sia avvenuto. La cura di riordinare il materiale sparso delle tre cantiche rimase ai figli, e specialmente, come pare, al figlio Jacopo.

Dante ebbe fin dal principio del suo esiglio, ben fissa nella mente tutta l'architettura del suo poema. Forse, quando egli lo concepì in Firenze, il viaggio dantesco non mirava ancora a riuscire un viaggio di espiazione e di redenzione. Le prime sue mosse doveano essere state solamente verso il monte luminoso della Gloria poetica, in cima del quale egli avrebbe messo, in seggio luminosissimo, la sua Beatrice. Egli non poteva allora immaginarsi i dolori, i travagli, le forti passioni dell'esiglio; ma, quando egli si avviava già verso quel monte, con speranza di raggiungerlo, le tre fiere che lo cacciarono in esiglio, gli contrastarono il cammino; allora si manifestò nuovamente la sua Beatrice, per indicargli altro viaggio più sublime, sebbene più difficile e più glorioso, da compiere.

Questo è quanto c'insegnano apertamente i due primi canti della *Divina Commedia* che le servirono di prologo. Allora, ma solamente col terzo canto, Dante intraprende il suo viaggio meraviglioso. Egli ha già stabilito nella mente tutto l'ordine generale del poema; ma la materia di esso, egli potè più volte, secondo le vicende dell'esiglio, secondo le passioni, secondo il progresso dell'arte, vedersi trasformare tra le mani; ed è assai verosimile che alcuni canti siano stati più volte ripresi dal poeta e, sul primo abbozzo, tormentati riformati e trasformati, e che alcune parti della *Commedia*, che non fu mai pubblicata per intero da Dante stesso, ma specialmente la prima cantica, sia stata più volte rimaneggiata. La cantica dell'*Inferno* che si argomenta sia stata la prima divulgata dal poeta, prima del 1313, non poteva certamente essere quella stessa che ora abbiamo e quale l'abbiamo, poichè essa non doveva di certo ancora contenere il quinto canto, il canto della Francesca da Rimini, che fu senza dubbio, composto soltanto alla corte di Guido da Polenta, dopo il 1317, e si risente pure della dolcezza di quel riposato e soave soggiorno.

Ora è molto probabile che Dante, per far posto a quel nuovo canto, abbia sacrificato uno dei canti che già esistevano nella prima redazione della Cantica, come è verosimile che molti abbozzi di canti Dante abbia lasciati informi, senza dare loro alcuna limatura, non dovendo essi più far parte del poema, e che questi abbozzi rimasti fra le carte di Dante abbiano poi tentato qualche, non direi plagiario, ma più tosto cieco idolatra di Dante, a includerlo in parte o in tutto nel poema dantesco, deturpandolo talora, nel volerlo accomodare, senza averne l'arte, all'economia generale del poema. Così, se la congettura del Righetti sopra l'undecimo canto dell'Inferno si regge, non sarà necessario supporre con lui, che tutto il canto, di sana pianta, sia stato immaginato da Jacopo figlio di Dante, e bastterà forse

ATTI DEL GOVERNO

Ministero Interno. — Natoli d.r Ferdinando segretario di 1ª cl. passato dall'Amministrazione prov. alla centrale.

Sono trasferiti i segretari di Prefettura:

Castrogiovanni d.r Carmelo, da Porto Maurizio a Reggio Calabria.

Ugo d.r Costantino, viceversa.

Pusateri d.r Antonino, da Cremona a Forlì.

Landi d.r Enrico, da Forlì ad Acireale.

Rossi d.r Rosario, da Acireale a Piacenza.

Leciai d.r Vincenzo, dall'aspettativa a Bari.

Santomauro d.r Ciuo, da Salerno a Potenza.

De Salvo d.r Giuseppe, da Messina a Catania.

Sono collocati in aspettativa per salute i segretari:

Carosso d.r Giuseppe, Pavia - De Vecchi d.r Francesco, Torino - Scabelloni d.r P. E. Palermo.

Nuovi uffici postali — Sono stati aperti al servizio del pubblico gli uffici postali di: Imbersago (Como) - Brissio (Como) - Villetta (San Romano) (Massa) e l'ufficio telegrafico di Baggio (Milano).

R. Marina — Il cap. di corv. Pio Lobetti Bodoni ha assunto il comando della r. nave « M. A. Colonna » restandone esonerato il pari grado Eduardo Salazar.

Movimenti: cap. di corv. Massimiliano Lovatelli dalla « Lombardia » alla disponibilità - 1° ten. Annibale Celli di Felizzano dalla difesa Venezia alla « Lombardia ».

Ten. di vasc. Arturo Ciano dalla Commiss. perm. alla disp. - Id. Emanuele Pouzio dal sommerg. « Glauco » alla Commiss. perm. - Id. C. A. Marcalli dalla « Lombardia » incarico A alla « Sardegna » - Id. Giuliano Pini dalla « Sardegna » alla « Lombardia » incarico A.

Il 1° ten. Carlo Griffo ed il ten. di vasc. Emanuele Pouzio sono dispensati dal corso di tiro sulla « Sardegna »: è destinato il ten. di vasc. Pietro Lodolo.

E' contromandato il movimento fra i due colonnelli del genio navale Vittorio Cuniberti e Agostino Carpi.

Il ten. medico Mario Stefanelli imbarca a Genova sul pirosc. « Regina Elena » per Buenos-Ayres in servizio d'emigrazione.

Il maggiore commiss. Giacomo Gandolfo è dest. al deposito C. R. E. di Taranto.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 1. — Ieri mattina nelle carceri cellulari fu rinvenuto il cadavere di tal Merlino Ludovico, il quale si era ucciso appiccandosi al finestrino della cella nela quale era rinchiuso, mediante striscie di tela tratte dal lenzuolo del letto. Il Merlino era un venditore ambulante arrestato per aver derubato ad un cappellaio la somma di L. 13,65.

— L'Associazione italiana dei professori di orchestra inviò alla Società teatrale Suvini e Zerboni un *memorandum* chiedendo un aumento di tariffe.

La Società non avendo aderito a tutti i *memorandum*, si è trovata di fronte alla dichiarazione di sciopero da parte dei professori di orchestra, i quali hanno deciso di non prestare servizio fino a quando i loro desiderata non saranno completamente accettati dalla Società.

Oggi le *matinée* non potranno aver luogo se l'orchestra non sarà sostituita da pianoforte e *armonium*.

Udine, 1. — Si ha da Tagnavacco che nella frazione di Santa Fosca una bambina di un anno e mezzo, certa Tonetti Lucia, si trastullava nel cortile di casa in prossimità di una vasca in cui si stava spegnendo della calce.

La piccina per essersi troppo spenzolata cadde entro la vasca.

I famigliari accorsero in suo aiuto e la estrassero dalla calce in ebullizione orribilmente piagata dalle ustioni.

Dopo averle apprestate le prime cure del caso la piccina venne trasportata all'ospedale ove la poveretta è spirata fra atroci sofferenze.

Nell' Italia Centrale.

Perugia 1. ore 16.20. — Questa mattina si sono iniziate le sedute del Convegno interprovinciale fra gli insegnanti delle scuole medie dell'Italia centrale, promosso dalla sezione perugina della Federazione nazionale fra i professori delle scuole medie.

Scopo del Convegno è quello di preparare i lavori per il prossimo Congresso nazionale.

Nella seduta di stamane furono trattati due importanti temi sulla riforma della scuola media (relatore Salvemini) e sulla riforma nell'amministrazione scolastica centrale provinciale (relatore Brugnoli).

Al Convegno hanno partecipato molti rappresentanti delle sezioni dell'Italia centrale.

Parlarono applauditissimi il Sindaco di Perugia e il Pres. della Federazione.

Livorno, 1. — Il maggiore a riposo Francesco Seriero, riceveva una lettera con la quale lo si minacciava di rivelare fatti di natura intima che lo riguardavano, se non avesse inviato cento lire all'indirizzo Giovanni Ganzi, fermo posta, città.

Il maggiore denunciò il fatto alla questura, la quale, previo appostamento, arrestava un tale che si qualificò per certo Ferruccio Bosi, operaio nella officina elettrica Vanin, nella quale il maggior Seriero è cointeressato.

Il Bosi si protesta innocente, e dice che esso ebbe incarico di ritirare la lettera fermo in posta da uno sconosciuto.

Nell' Italia Meridionale.

Cosenza, 1. — Il giovinetto Donato Mastrosite, lattaio, tornava in campagna avendo portato del latte in città.

Camminando per un viottolo passò dinanzi alla polveriera militare; ma avendo oltrepassato il limite posto alla sorveglianza del posto di guardia, la sentinella intimò al giovanetto il *chi va là!* Impaurito, cominciò a chiamare in aiuto il caporale; ma nel frattempo la sentinella esplose contro di lui un colpo di fucile.

Trasportato all'ospedale civico, il sanitario di guardia gli riscontrò una grave ferita alla regione lombare e fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

Il soldato feritore e il caporale di guardia sono stati rinchiusi in prigione sino all'esito dell'inchiesta subito aperta.

San Severo (Foggia) 1. — Ieri nel territorio di Cagnano Varano, nella tenuta Forquet, mentre erano intenti a zappare circa 100 contadini, un forte reparto di truppa a piedi e a cavallo ne accerchiò una metà circa, mentre il resto fuggì precipitosamente.

Risultando che quella massa di contadini aveva impedito, colla violenza, il lavoro ai coloni fratelli Dennanno nello stesso territorio, 39 riconosciuti dai Dennanno, fra cui 7 donne furono arrestati e tradotti a Lucera.

(S) **Brindisi**, 1 — E' giunto il nuovo comandante del Benadir, maggiore Rossi, il quale proseguirà per Porto Said a mezzanotte sull'*Osiris* della Peninsulare.

Maddaloni, 1. — Ieri sullo stradale della Volta di Maddaloni uno dei cavalli del maggiore del battaglione d'istruzione dei finanzieri, imbizzarritosi improvvisamente, si slanciava a corsa sfrenata.

La guardia di finanza addetta alla scuderia, certo Fremoni Alessandro, che montava il cavallo, non fu capace di frenarlo. Ad un tratto il cavallo spiccò un salto e precipitò in un fosso, travolgendo il cavaliere.

I pochi passanti e i contadini che lavoravano nella circostante campagna accorsero prontamente e trovarono il cavallo che perdeva sangue da tutte le parti e che a stento poterono rimettere sulla strada.

Il Fremoni era rimasto miracolosamente incolume, ma piangente e si disperava pel timore di qualche grave punizione.

Bari, 1. ore 14,20. A Toritto è stato arrestato l'avv. Giuseppe Cenicolo, compromesso, pare, nella stipulazione di una vendita di 200 tomoli di di mandorle.

Nelle Isole

Girgenti, 1. — Ieri, alla partenza di un treno dalla stazione di Cammarata, presso il rifornitore d'acqua, furono esplosi due colpi di fucile o rivoltella, l'uno a destra, l'altro a sinistra del treno, che colpirono, senza conseguenze, il tender e la locomotiva di spinta al treno, condotta dal macchinista Esposito e dal fuochista Mannino.

Il prefetto, comm. Rebucci, ha dato energiche disposizioni per la scoperta e l'arresto dei malfattori.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 30	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	ottobre	939	372	111	800
Venezia	»	332	128	53	300
Savona	»	229	112	42	250
Livorno	»	170	56	46	180
Spezia	»	72	35	27	110
Ancona	»	—	—	—	—

Esposizioni e Congressi

La chiusura dell'Esposizione franco-brittannica.

(S) **Londra**. 1. — L'Esposizione franco-brittanica si è chiusa ieri sera alle 11.

Durante tutta la giornata una folla enorme gremì i palazzi e i giardini. Sull'imbrunire si chiusero tutti gli edifizi, ma fino all'ultimo momento la folla nei giardini fu straordinaria.

Congresso d'ostetricia.

(S) **Rapallo**. 1. — Si è chiuso a Genova il XIV Congresso di ostetricia e ginecologia riuscito importantissimo per il numero degli scienziati convenuti da tutti i centri d'Italia e per l'interesse delle comunicazioni e delle discussioni.

I congressisti si sono riuniti oggi a Portofino Kulm per invito del prof. Rossi, presidente del Congresso.

Sono stati fatti brindisi inneggiando alla scienza ginecologica italiana e rilevando il successo del Congresso attuale.

Mercati italiani ed esteri

Cereali

Grani fini di Piemonte da L. 28,25 a 28,75, id. buoni mercantili di Piemonte da 28 a 25,25, id. fini di altre provenienze nazionali da 30 a 31, id. buoni mercantili da 29,50 a 30, id. esteri teneri di forza da 31 a 31,50 — Granoni fini del Piemonte 18,25 a 19,25, id. mercantili 17 a 18, id. esteri fini 19,25 a 19,75. — Segale nazionale 21,50 a 22,50 - avene nere di Piemonte 19,25 a 20, id. comuni 18,50 a 18,75 - fave 21,25 a 21,50, fagiuoli colorati di Piemonte (Saluggia) 21 a 22, idem bianchi diversi 26 a 29 - id. colorati esteri 38 a 38 50 al quintale.

A Verona frumenti sostenuti con poche vendite, frumentoni calmi.

Frumento fino da L. 27,60 a 27,85, buono mercantile da 27,25 a 27,50, basso da 26,23 a 26,75 al quintale.

Frumentone pignoletto da L. 18,65 a 18,85, nostrano colorato da 18,15 a 18,25, basso nuovo da 17,25 a 17,50 al quintale.

Segale da L. 18 a 19, avena da 17,50 a 18 al quintale.

In Romagna frumento nuovo da L. 21,50 a 23 - frumentone 14 al quintale, fava grossa 16,50 a 17, minuta 19 a 20, orzo 15 a 16, avena 12 a 13, fagiuoli bianchi 21 a 23, id. rossi nuovi 22 a 25.

Vini.

Asti, le barbere fini da L. 26 a 28 all'ettolitro Alba, qualche partita di vini nuovi venduta da L. 19 a 20 pei dolcetti, da 24 o 26 all'ettolitro per le barbere. Modena vino comune bianco da L. 5 a 6 e nero da 7 o 8 all'ettol. Bari, i mosti da L. 9 a 9,50. Foggia, i mosti freschi da 9,50 a 10 ettol. pei fermentati si chiedono L. 11.

Pachino, vini nuovi schiuma con 14 gradi, L. 8 ettol. e i pesta in botta con 14 1/2 da 8 a 9. Toscana vini vecchi da L. 8 a 10 l'ettol. Calma assoluta nei vini nuovi.

Olio d'oliva.

Borsa di Napoli:

Gallipoli pronti 141, 10 dicembre 142, 10 marzo 1909 145, 10 maggio 144, 10 agosto 142, 10 marzo 1910 101.

Taranto pronti 141, 10 dicembre 145, 10 marzo 1909 145, 10 maggio 144, 10 agosto 142, 10 marzo 1910 101.

Gioia pronti 128, 10 dicembre 129, 10 marzo 1909 131,20, 10 maggio 130, 10 agosto 130, 10 marzo 1910 98.

Agrumi.

A Messina, Limoni da L. 7 a L. 8 per cassa. Seconde marche L. 4 a 5 per cassa.

I frutti si comprano in campagna alla rinfusa da L. 18 a 20 al migliaio, consegna pronta.

Calabria: casse limoni partite fine di Favazzina da L. 6,50 a 7,50 per cassa. Fronte Calabria L. 5 a 6 per cassa.

Uova.

A Milano uova prima qualità scelte (da bere) alla dozzina 1,38 a 1,40, prima qualità da 1,30 a 1,32, seconda da 1,20 a 1,22, terza da 1,10 a 1,12, quarta della calce da 0,95 a 1.

Pollame.

A Milano tacchini vivi al chilogr. da 1,50 a 1,70, novelli cadauno 3,50 a 4, tacchine giovani vive cad. da 4,50 a 5,50, vecchie cad. 4, a 4,50, oche vive novelle da 3,50 a 4,50, anitre grosse vecchie cad. 2,75 a 3, mezzane vecchie da 2 a 2,50, faraone grosse vecchie da 2,50 a 2,75, mezzane nov da 1,50 a 2, capponi grossi cad. da 2,75 a 3, mezzani novelli da 2 a 2,50, polli grossi cad. da 1,80 a 2, mezzani cad. da 1,60 a 1,75, piccoli cad. da 1,10 a 1,40, galline grosse cad. da 2,30 a 2,60, mezzane cad. da 2 a 2,20, piccioni grossi cad. da 80 a 90, piccoli da 60 a 70.

Foraggi.

Verona. Fieno di 1.a qualità nuovo L. 8.20 a 8.40, id. 2.a 6.40 a 6.60, paglia di 1.a qual. 4 a 4.20, id. 2.a 2.80 a 3 al quintale.

Semente da prato: erba medica fine da L. 130 a 140, id. mercantile da 110 a 120, trifoglio fino da 125 a 135, id. mercantile da 110 a 120 al quintale.

Bestiame.

Chieri. Buoi e manzi da macello L. 87.50 a 90 al quintale, vitelli da macello 95 a 117.50 al quintale.

Mondovì. Vitelli da L. 112.50 a 125, sanati da 120 a 140 al quintale.

Romagna. Carne di bue da L. 1,60 a 1.80, di vacca 1.60 a 1.80, maiale 1.50 a 1.80, castrato 1.40 a 1.50, pecora 1.20.

Zuccheri.

Raffinati nazion. extra fini pronti a tutto il 1909 L. 131.50 a 132.

Avana chiaro (imitazione) da fr. 128 a 129; cristallino barbabietola 128 a 129; Macfier ingl. n. 1, 122; nazionale fino pronto e fino a dicembre 1909 123; n. 2 129; n. 3 117; al quintale sul vagone in Raffineria.

Prodotti chimici.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 15, Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame prima qualità 53,—, di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 74,25 minio rosso L B. e C 41,— Bicromato di potassa 73,25 - di soda 62,65 Soda caustica bianca 60/62 L. 23, id. 70/72 L. 26, id. 76/77 L. 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. nera. 11,50, id. 75° 9,50, Bicarbonato di soda 1/2 luna di chilò 50 in barili 18,50, Borace raffinato in pezzi 42,50, in polvere 45, Solfato d'ammoniaca 24 0/0 buon grigio 31,65. Sale ammoniaca prima qualità 107,50 seconda 103,— Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,35, in latte 1 lib. 1,20.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Al New Theatre di Londra ha avuto buon successo una nuova commedia in cinque atti di Roy Herniman, intitolata *Bellamy The Magnificent*.

Lord Bellamy, un ganimede attempato, ma in fondo un buon diavolo, fa una corte spietata ad una bella modista di Bond-street, senza sapere che essa è la moglie del suo cameriere.

Costui, quando scopre la cosa, immagina una vendetta tutta speciale.

Prima di una partita di carte che deve giocare il suo padrone, segna le carte e ne nasconde alcune nei di lui abiti in modo da farlo apparire per un baro.

E il disgraziato gentiluomo, accusato senza aver modo di provare la sua innocenza, di fronte a prove così schiaccianti, si suicida.

— *Il marito amante della moglie*, una vecchia commedia del compianto Giacosa, da tempo dimenticata, è stata testè tradotta in francese dal nostro ministro plenipotenziario a Berna, marchese Cusani-Confalonieri.

Sarà rappresentata dalla celebre attrice Hading, nella sua prossima *tournée* in Italia.

Lirica. — La *reprise* della *Tosca* di Puccini, all'Opera Comique di Parigi, colla signorina Chenal nella parte della protagonista, il tenore Salignac e il baritono Jean Rever, ha avuto splendido esito.

Il maestro italiano Marinucci si è fatto applaudire ancora una volta come direttore d'orchestra e concertatore dell'opera.

— Al teatro lirico municipale (Gaîté) di Parigi è stata data una eccellente *reprise* di *Jean de Nivelle*, opera di Delibes che da molti anni non si dava più a Parigi.

Sciopero di professori d'orchestra. — Il nostro corrispondente da Milano telegrafa alle ore 1 1/2 dopo mezzanotte, che ieri sera (1 nov.) le persone che si recavano al *Lirico*, al *Fossati* e al *Dal Verme*, trovarono che i professori d'orchestra avevano scioperato.

Al *Lirico* e al *Fossati* gli spettacoli ebbero luogo col pianoforte senza incidenti: al *Fossati* pure, ma con qualche incidente di poco rilievo.

Lo sciopero fu dichiarato in seguito a richiesta per aumento di paga, che ebbe esito negativo.

Al *Dal Verme* i professori d'orchestra hanno un contratto speciale con l'Impresa, quindi hanno scioperato soltanto per spirito di solidarietà. Il teatro però era ieri sera vuoto nei palchi e in platea sebbene vi fosse l'orchestra.

Varie. — I teatri più grandi del mondo sono lo « Châtelet » di Parigi, con 3600 posti - il « Drury Lane » di Londra con 3500 posti - il « Metropolitan » di New York con 3540 posti.

Fra tutti i teatri di Parigi si contano 83.331 posti - fra quelli di Londra 120.550 - fra quelli di New York, 127.795.

Per le Sale di Concerto le proporzioni sono presso a poco identiche. Infatti il « Trocadero » di Parigi contiene 6500 persone - l' « Albert-Hall » di Londra 10.000 e il « Madison-Square » di New-York, 9000.

Nelle tre Metropoli dunque risulta, possono assistere ogni sera, sia a rappresentazioni teatrali, sia a Concerti, ben 337.576 persone.

SPORT

Podistica. — Ci tel. da Milano. Pel match tra Claro, vincitore della Maratona, e Negri di Como, il primo percorse 43 km. in 4 ore e 7 min. primi: Negri in 4 ore e 30 min. primi.

Molta folla assisteva all'arrivo.

Aeronautica — *Parigi*, 1 — La Lega Nazionale aerea ha ricevuto l'offerta di due nuovi premi di diecimila lire: uno dal giornale scientifico *Nature* per il primo aeroplano che senza toccare il suolo in meno di due ore coprirà una distanza di 100 chilometri in linea retta avendo indicato prima il punto in cui deve prendere terra; l'altro dal sig. Alfonso Faler, ex-pres. di sezione al tribunale di commercio della Senna, per quell'aviatore che partendo dal campo di Chalons andrà a prendere terra al campo di Issy-les-Moulineaux, cioè compirà in linea retta 180 chilometri.

Mourmelon, 1 — Farman si è innalzato iersera col suo aeroplano per il premio di altezza ed ha facilmente superato la linea dei palloncini alla presenza della Commissione dell' « Aereo Club » di Francia.

(S) *Chartres*, 1. — L'aeronauta Bleriot, dopo un primo esperimento, in cui mostrò una notevole facilità di manovra, lanciò nel pomeriggio di ieri il suo monoplano nella direzione di Artenay, nel Loiret, scomparendo presto agli sguardi degli spettatori.

Dopo aver sorpassato Artenay di un chilometro, Bleriot ebbe una panna in seguito al riscaldamento del motore, che riparò subito coi suoi propri mezzi e riprese il suo volo ritornando verso Toury, ove giunse alle cinque, dopo una seconda panna a Santilly.

La folla applaudì lungamente Bleriot, che fece un volo di 14 km. in 11 minuti.

Bleriot è molto soddisfatto dell'esperimento.

— (S) *Parigi*, 1. — Il dirigibile « Clement Bayard » ha compiuto oggi una nuova ascensione ed ha fatto evoluzioni sopra Parigi ad un'altezza di 150 metri circa con una grande velocità.

Gli esperimenti di Wright.

(S) **Le Mans**, 1. — Dinanzi alla Commissione parlamentare per l'esercito, Wright fece iersera un primo volo ad un'altezza superiore ai 50 metri, altezza che non aveva mai raggiunto finora, e prese terra magnificamente.

Il volo durò 4'32".

Wright tentò poi un secondo volo con Reinach, membro della Commissione per l'esercito, ma non vi riuscì.

Fece poi una terza partenza con Doumer e il volo durò 10',37".

Ritentò indi una quarta partenza con Reinach, ma l'areoplano non si alzò: infine tentò una quinta partenza pure con Reinach; ma, avendo l'aviatore dimenticato di staccare la corda che tratteneva l'apparecchio alla rotaia, l'aeroplano triciò sul suolo e riportò un'avaria.

I giuochi olimpici.

(S) **Londra**, 1. — I giuochi olimpici di Londra sono terminati con un banchetto di 500 coperti, alla fine del quale il conte Brunetta d'Usseaux, che sostituisce il barone di Coubertin, trattenuto a Parigi da un lutto, ha proclamato a nome del comitato internazionale dei giuochi olimpici la chiusura della quarta Olimpiade.

Si calcola che ad essa siano intervenuti in tutto da 600 a 700 mila spettatori ed oltre duemila concorrenti appartenenti a 23 nazionalità.

Durante i giuochi olimpici vennero organizzate circa 200 feste, pranzi, ricevimenti ecc. a cui presero parte circa 5000 invitati.

Il conte Brunetta è stato ricevuto dal Re Edoardo, al quale ha presentato i ringraziamenti del comitato internazionale dei giuochi olimpici.

Le corse di Milano.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Milano, 1, ore 18,40 — Le corse d'oggi hanno dato i seguenti risultati:

Prima corsa - Premio Bullona - L. 3000 - Distanza m. 4000.

Giungono: 1. Compton Toy, 2. Marianne,

Seconda corsa - Premio Carolano. - L. 1200 Dist. m. 2000.

Giungono: 1. Terremoto, 2. Mohaouk, 3. Tintoretta.

Terza corsa - Premio delle Tribune - L. 2000 - Dist. m. 1000.

Giungono: 1. Tramuschio, 2. Casurka, 3. Lémora.

Novità, Varietà e Aneddoti.

La vecchiaia e l'intelligenza.

A quale età l'intelligenza comincia a declinare? I giovani credono assai volentieri che questa età venga abbastanza presto: essi scoprono facilmente qualche cosa di simile in quella moderazione, dove i loro maggiori vedono il frutto dell'esperienza e il segno onorevole della maturità.

Il professore Osler divide l'opinione della gioventù; egli pensa, come essa, che lo spirito declini dopo i quarant'anni; e va fino a dire che, se tutte le opere create dopo tale età venissero a sparire in perdita per l'umanità sarebbe mediocre.

Il professore Dorland è di una opinione affatto diversa; egli sostiene, al contrario, che la maggior parte degli scienziati, degli scrittori, degli artisti hanno prodotto in una età avanzata i loro capolavori.

E cita, nel « Century Magazine » alcuni esempi concludenti.

Galileo aveva più di settanta anni quando fece le sue più grandi scoperte; alla stessa età il Tintoretto dipingeva il « Paradiso », Tiziano « Venere e Adone », Verdi componeva « Otello » e « Falstaff », Goethe terminava il secondo « Faust », Meyerbeer scriveva la musica dell' « Africana ».

L'Etica di Confuzio, *Il Giudizio universale* di Michelangelo, il *Parsifal* di Wagner, il *Don Chisciotte* di Cervantes, i drammi più famosi di Ibsen sono opere di sessagenari.

Tra cinquanta e settanta anni Cesare scrive i suoi *Commentari* e corregge il Calendario, Keplero inventa la tavola dei logaritmi, Morse il suo alfabeto, Hegel costruisce la sua filosofia dell'universo, Velasquez dipinge *Innocenzo X*, Verdi compone l'*Aida*, Wagner la *Tetralogia* e i *Maestri Cantori*.

Quanto ai capolavori, che i loro autori hanno prodotto tra quaranta e cinquanta anni il numero ne è così enorme che il professore Dorland rinunzia a citarli.

Se ciò è incoraggiante per i quadragenari che si affliggono di non aver prodotto ancora tutto ciò che sentono di potere, la teoria del professore Osler resta preziosa per i saggi che di buon ora si sentono la vocazione del riposo.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette nella Sala del Trono, la rappresentanza del clero e dell'episcopato armeno venuto per offrire i doni di quel Patriarca.

Erano presenti mons. Leone Kecagian, recentemente consacrato arcivescovo di Sebaste-Tokat, in rappresentanza del Patriarca, mons. Rubian arcivescovo titolare di Amasea, mons. Arpiarian arcivescovo titolare Apagarbo, mons. Kojounian, vescovo armeno di Alessandria, mons. Rolleri segretario della S. C. di Propaganda per gli affari di rito orientale, mons. Pazzini minutante della stessa Congregazione.

Assisteva pure alla udienza l'intero Collegio Armeno di Roma, del quale oggi ricorre il 25° anniversario della fondazione, condotto dal Rettore rev. Giovanni Basliau, gli alunni armeni di propaganda, parecchi sacerdoti e alcune suore armene dell'Immacolata Concezione.

Il dono nazionale degli armeni consiste in uno splendido calamaio d'argento di grandi dimensioni al quale hanno lavorato soltanto operai armeni cattolici. Il calamaio in un tempietto che ha nel centro con alcune sacre icone ai lati e due pilastrini alle estremità sui quali sorgono due statuette di angeli porgenti corone, riproduce lo stile delle chiese cattoliche armene ed è eseguito in tutte le sue parti con finezza pari al buon gusto del disegno e della concezione artistica.

Attorno alla cupola del tempietto sono smaltate in latino e in armeno le parole: *Tu es Petrus*. Sulla fronte di esso è una miniatura con il ritratto di Pio X nell'atto di ricevere gli omaggi del Patriarca armeno e nelle icone sono altre quattro miniature con ritratti di Pontefici e di Santi.

Sul piano del calamaio è smaltata in latino e armeno questa iscrizione: *Pio Papae X anno Jubilari Sacerdotalis Armeniorum Catholica natio humillissime devotissime d. d. d.* Tutto l'oggetto pesa più di sei chili.

Il Patriarca come dono personale ha inviato al Papa una stola bianca ricamata in oro in puro stile armeno, e le suore della Immacolata Concezione hanno offerto un quadro ricamato in seta rappresentante lo stemma pontificio.

Il sacerdote Nobolghian ha offerto un grande portogiunchi a nome della comunità armena cattolica di Cesarea, ricoperto da un tappeto in seta in stile orientale con lo stemma pontificio.

Il Papa ammirò i doni che erano esposti nella sala e dopo la lettura dell'indirizzo fatta da mons. Keggian, rispose impartendo la benedizione.

S. S. ricevette pure la Colonia Agricola di San Giuseppe, accompagnata dal rettore e dagli eremiti della Colonia.

Per le feste giubilari del Papa — Ieri, alle 13, nei locali del Lazzaretto Pontificio a S. Marta, il Comitato parrocchiale di S. Rocco, aderendo per primo ai festeggiamenti organizzati dal Comitato centrale per le feste giubilari, riunì ieri a banchetto 100 poveri della parrocchia.

S. E. il card. Merry del Val, benedì le mense ed elargì una cospicua offerta a beneficio dei poveri intervenuti al banchetto. Quindi ritornò nel palazzo Vaticano tra gli applausi dei presenti ai quali fece baciare la mano.

Al banchetto, durante il quale regnò la massima cordialità, sedevano alla tavola d'onore: il Presidente del Comitato parrocchiale, prof. Costantini, il vice-presidente cav. Prudenzi, il cassiere cav. De Rossi, il segretario signor Nardoni, il parroco mons. Franceschini, mons. Bianchi, i comm. Alliata, Persichetti e Ambrosini, il cav. prof. Giuseppe Fornari ed il cav. Grossi Gondi. Mons. Ugolini, diresse il servizio, che fu prestato dalle Suore del Lazzaretto.

Quindi dopo i discorsi furono distribuiti alcuni ricordi ai convenuti tra cui ad ognuno una medaglia d'argento donata dal Papa.

Nel cortile fu sorteggiata una lotteria formata d'oggetti donati dalle più cospicue famiglie della parrocchia e il primo premio della quale fu un agnellino vivo ornato con nastri dalle Suore del Lazzaretto.

Il concerto del ricreatorio popolare Romano, diretto dal m. Panucci suonò, oltre l'inno pontificio alcune scelte melodie.

In Campidoglio. — Venerdì (la giornata è bene scelta) il Consiglio comunale inaugurerà, come abbiamo annunziato, la sessione annuale e le principali proposte sono indubbiamente quelle del nuovo piano regolatore e l'altra di acquisto di aree fabbricabili al Testaccio, per dare un maggior impulso e un migliore ordinamento a quel quartiere popolare.

Non sappiamo però come si troverà il Sindaco al suo ritorno in mezzo alla Giunta, la quale minaccia, anzi è minacciata, di essere dimezzata.

Difatti, in seguito all' *ukase* partito da via del Bufalo, già due assessori, più o meno *laudabiliter*, si sono rassegnati a dare le dimissioni: l'avv. Mazzolani, perchè, dovendo fare a dovere la cronaca giudiziaria del *Messaggero*, non ha tempo di fare a dovere l'assessore — o viceversa — e l'ottimo avv. Antonelli, il quale, essendo l'espressione più elevata dell'uomo pacifico, non vuole contrasti... popolari.

E così l'egregio nostro confratello del mattino, dopo aver cantato in veste di Grande di Spagna e in voce di baritono, la comminatoria di don Sallustio:

> Così veder vi voglio
> Sommessi al mio voler
> E' vano in voi l'orgoglio
> Effimero il poter...

---

ammettere che il figlio, studioso ed amorevole trovata tra le carte del padre quella bozza di Dante, per la parte dottrinale che esso contiene abbia avuto la tentazione di raffazzonarlo aggiungendovi, dove potevano occorrere, alcune terzine proprie, altre adattando all'economia generale del canto stesso, senza osservar troppo se combinasse poi con altre parti della Commedia e non ne disturbassero l'ordine e l'armonia.

Premesse queste avvertenze, vediamo ora con quali argomenti l'egregio magistrato fiorentino sostiene la novissima e ardita sua tesi.

Dopo essersi alquanto dilungato sulla base del numero tre, sulla quale Dante eresse il proprio meraviglioso edificio e rilevato come sul fine del *Purgatorio* Dante stesso chiama *fren dell'arte* il suo fermarsi sul trentesimo terzo canto:

> S'io avessi lettor più lungo spazio
> Da scrivere, io pur canterei in parte
> Lo dolce ber che mai non m'avria sazio;
> Ma, perchè piene son tutte le carte
> Ordite a questa cantica seconda,
> Non mi lascia più ir lo fren dell'arte.

l'autore dimostra come l'espediente del Carducci, per dar ragione del numero cento, considerando egli il primo canto come un *prologo*, non si regge, poichè il vero viaggio dantesco incomincia solo col terzo canto, e i canti di prologo diventano perciò due e non uno. Sta bene che, in molti codici, si chiami *prologo* il primo canto dell'*Inferno*: ma il Righetti avverte giudiziosamente: « i copisti non intesero che, per esser prologo, il canto primo non dovesse far numero. E, se coloro che ripeterono quel battesimo avessero osservato quei codici come di dovere, avrebbero veduto che son qualificati *prologhi* anche il primo del *Purgatorio* e il primo del *Paradiso*, e avrebbero dovuto concludere che dunque tutti e tre quei così detti prologhi debbono far parte del poema e concorrere a formare il numero dei canti ».

Il Righetti suppone pure che, per ragione di simmetria, il trentesimo canto dell'*Inferno* debba essere posposto al trentesimo primo: quindi conchiude la prima parte della sua disquisizione dantesca, nel modo che segue: « Se un canto dell'*Inferno*, per la opinione stessa del Carducci, non deve essere considerato nel numero dei canti della prima cantica: se questo canto non può essere il primo, nè alcuno dei primi nove canti; se il trentunesimo è spostato e dovrebbe essere invece il trentesimo, il canto da trascurare o scartare dal computo deve essere tra il nove e il ventinove. Ma tutti questi canti, ad eccezione di uno, son legati tra loro nella prosecuzione del racconto, per modo che non è possibile pensare a toglierli o sopprimerli, senza che la narrazione ne soffra e il poema ne resti rotto o mutilato. Uno solo si può togliere, senza danno, anzi con vantaggio del poema, ed è il canto XI. Dico senza danno, perchè esso non contiene alcuna narrazione di cose vedute, essendosi i poeti fermati e trattenendosi fermi per tutta la sua durata. Esso è speso tutto in una esposizione della dottrina filosofica di Aristotile per dar ragione delle pene dei dannati secondo i peccati loro, pene che avrebbero vedute nei tre cerchi che rimanevano da visitare e che avevano vedute nei precedenti. Togliendo dunque questo canto, avremo una dissertazione di meno, ma il corso del poema e della narrazione del viaggio non ne patisce in alcuna maniera. Infatti finisce il canto X con questi versi:

> Lasciammo il muro e gimmo in ver lo mezzo
> Per un sentier ch'ad una valle fiede,
> Che in fin lassù facea spiacer lo lezzo.

Andarono dunque per una via che scendeva ad una valle e per scendere ad essa valle. Ora, saltando il canto XI, prosegue il XII a descrivere questa discesa:

> Era lo loco, ove a scender la riva
> Venimmo, alpestro, e per quel ch'ivi er anco
> Tal, ch'ogni vista ne sarebbe schiva.

Come si vede, dunque, la narrazione, tolto il canto XI, prosegue spedita e nulla ne soffre.

Dopo questa dichiarazione, il Righetti si arrischia ad un'altra, che a taluno parrà forse temeraria, tanto più che intorno ad essa egli impernia tutto il suo ragionamento successivo: « che il canto XI, egli scrive, debba essere tolto dal computo dei canti della *Commedia*, l'argomento più chiaro è che il suo contenuto non apparisce opera dantesca. » Ma senza aver bisogno di ricorrere al famoso *quandoque bonus dormitat Homerus*, e se Dante stesso non potè dar l'ultima mano a tutte le parti del poema, come ne ha rese molte non perfette soltanto, ma sublimi, dato che l'undecimo canto sia stato veramente aggiunto dal primo editore della *Divina Commedia* ai trentatre canti dell'*Inferno*, perchè non potrebbe essere uno de' canti in abbozzo scartati da Dante stesso, come men bello, meno poetico e non condotto a pulimento? Perchè non ammettere che un inesperto editore, ricevendo quella materia greggia dantesca, non siasi sempre conformato, nel mettervi le mani, alle ragioni intime del poema e abbia potuto adulterarli?

Il Righetti trascrive nuovamente il canto XI, e ci fa sapere che, nel ricopiarlo, avendo famigliarità con le espressioni di Dante, si è meglio persuaso che esso non è e non può essere di Dante. Nota quindi la improprietà delle *grandi pietre rotte in cerchio* che facevano un'*alta ripa*, osservando come se, dove Dante passava, le pietre erano già rotte, non potevano più *far cerchio*, e, anche meno, formare un'*alta ripa*, soggiungendo poi: « qui si chiama *ripa* quella che Dante nel XII chiama *riva*. La differenza è nota; e mentre qui si conviene la voce *riva*, che significa luogo ove si scende o si sale, non si conviene affatto *ripa* che significa luogo ove scendere e salire è impossibile. »

Con maggior sottigliezza, l'autore incrimina di improprietà l'espressione *crudele stipa*, perchè Dante suole nelle tre volte dell'*Inferno* in cui adopera la parola *stipa*, indicare sempre la cosa stipata: « *Stipa* dunque, senza dire di che, non ha significato: e non è quindi dantesco. » Dante nel decimo canto avea parlato di *lezzo*; il *lezzo*, nell'undecimo canto diventa *puzzo*, che è un fetore più grave; pare dunque al Righetti che l'autore dell'undecimo canto adoperi un termine improprio; ed egli trova poi illogico, e quindi non Dantesco, che « Dante, preoccupato come sempre si dimostra, della lunghezza del viaggio da fare e della brevità del tempo per esso assegnato, sospinto sempre dalla via lunga e affrettato dal desiderio di far presto, volesse perdere un tempo per lui certamente prezioso, consumandolo in una larga dissertazione: e ciò per uno scopo che si manifesta di per sè inesistente e, in ogni modo, inadeguato alla perdita cui si sottoponeva, lo scopo cioè di abituare il senso al puzzo. »

Nota quindi il critico, come sia strano che Dante riservi un'arca pel solo papa eretico Anastasio, facendogli troppo onore: mentre che egli pigia molti altri eretici in una sola arca; lo stesso Dante che al simoniaco papa Niccolò III degli Orsini, fa succiar le piante dei piedi da fiamma più rossa, e che al goloso papa Niccolò IV dà una faccia *più trapunta* che non sia quella degli altri; trova poi non solo insolita, ma ridicola l'iscrizione fatta a posta per il solo papa Anastasio. Egli rileva finalmente « un grosso sproposito storico. L'Anastasio che dal diacono Fotino di Tessalonica fu tratto alla eresia non fu il papa, ma l'Imperatore Anastasio I. Su ciò tutti i commentatori sono d'accordo ».

Non può poi credere il Righetti che Dante stesso abbia commesso l'errore di chiamare *cerchietti* i vasti *cerchi* dell'Inferno, tanto più che questi *cerchietti* si devono suddividere alla loro volta in ampi gironi; i tre *cerchietti* dunque dell'undecimo canto vi stanno per rimare con *maledetti*; e questi sforzi di rima sono evitati da Dante. Fino a quel punto, del resto, Dante non avea avuto bisogno di ricevere uno speciale addottrinamento sulle pene che egli avea già veduto; perchè, solo all'undecimo canto, la necessità di una speciale dottrina su le pene seguenti, come se la vista, allora soltanto, venisse a fargli difetto? Singolare è poi che, ne' canti successivi, come se Dante fosse uno smemorato, e avesse dimenticato la lezione dell'undecimo canto, Virgilio sente il bisogno di spiegargli, caso per caso, come avea già fatto ne' canti precedenti all'undecimo, le qualità e il motivo delle singole pene. Tutto ciò è, per lo meno, incoerente.

Angelo De Gubernatis.

(Il seguito a domani)

ha digià ottenute due abdicazioni e pare non gli bastino, giacchè si vorrebbe anche quella dell'ass. senatore Salvarezza, l'unico che sia riuscito, come si vede dalle nuove proposte, a fare qualche cosa di concreto con la presentazione del nuovo piano regolatore, che era indubbiamente l'opera più importante.

Noi non sappiamo se il senatore Salvarezza si indurrà a dar prova di sommissione (il che dopo tutto, come antibloccardi, ci farebbe un gran favore), ma in ogni modo, con le dimissioni, a corso forzoso, del Mazzolani e dell'Antonelli, cui bisogna aggiungere quelle del Bonomi, il quale, sia detto ad onor del vero, era uno degli elementi positivi della Giunta attuale, che aveva il merito di paralizzare le fantastiche e demagogiche velate finanziarie di quel bel genio nazionale che è il Montemartini, il sindaco, sig. Nathan, troverà alla sua rientrata in Campidoglio una Giunta in *partibus... infidelium.*

Stiamo a vedere che cosa avverrà in questa nuova fase dell'amministrazione bloccarda!

All'Archeologica Romana. — In questi primi del novembre comincieranno all'Archeologica Romana i consueti e lodati corsi di latino. Non pochi uditori si sono inscritti a questi corsi serali, che già da 4 anni si tengono. Il programma, studiato seriamente dai prof. Leoni, Sinderini e Tambroni, è riuscito interessante ed attraente.

Perchè i tre corsi siano coordinati fra loro, si abbraccierà un solo periodo della romanità classica, quello che va da Augusto a Nerone, periodo dell'Impero che ha maggiore importanza, sia per l'intenso sviluppo della letteratura e dell'arte, sia per il diverso orientamento della politica e dei costumi in generale.

Lo studio sarà fatto praticamente con metodo e forme semplici e facili sui testi dei contemporanei, che sono lo specchio più chiaro delle condizioni generali del popolo di Roma nel primo mezzo secolo dopo Cristo.

Gli autori prescelti sono: Tito Livio, Lucrezio Caro e Petronio Arbitro.

Per coloro che volessero cominciare lo studio della lingua latina, il prof. Tambroni terrà un corso speciale di grammatica.

Sarà annunziato fra breve l'orario dei corsi e la data dell'inaugurazione.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione, via delle Quattro Fontane 14, tutte le sere dalle 18 alle 20.

Per il giorno dei morti — Il Municipio ha pubblicato un manifesto per regolare il movimento dei veicoli che si recheranno al Campo Varano nelle ore pomeridiane per l'annuale commemorazione dei defunti.

I veicoli che si dirigono in via Tiburtina dovranno transitare per la via di porta San Lorenzo, al ritorno passeranno al viale Principessa Margherita. Nelle ore suddette i veicoli non potranno fermarsi lungo la via Tiburtina.

Nella Prefettura — I segretari Calà dott. Filiberto e Perazzo dott. Pietro sono rispettivamente trasferiti da Viterbo a Roma e da Cosenza a Viterbo.

Pubblica Sicurezza — Sono stati encomiati o gratificati i seguenti funzionari della Questura di Roma:

Como Sennen delegato - Spetia d.r Paolo id. - D'Alessandro cav. d.r Ercole commissario - Muro cav. Giuseppe id. - Vescovi cav. Luigi id. - Calzoni cav. Angelo delegato - Serao Alberto id. (Frascati) - Forni Enrico archiv. al Ministero - Bove Carmine appl. - Rotoloni Ottavio id.

— Sono trasferiti i seguenti ufficiali comandanti le guardie di città:

Soleti Gustavo dalla Scuola Allievi alla Div. di Roma - Corsi Francesco id. id. - Clarizia Orazio da Roma a Napoli.

Per un Istituto tecnico ed un Liceo serali — La Comm. eletta dalla assemblea delle organizzazioni cittadine di impiegati comunica che, avendo le prenotazioni raggiunto il numero necessario, verranno aperti gli annunciati corsi di Liceo e di Istituto tecnico.

I prenotati sono invitati ad iscriversi presso la Segreteria dell'Istituto « Galileo Galilei » dal 4 all'8 corr., dalle 19 alle 21. Le lezioni principieranno il 10 corr. alle 20.

Biblioteca per gli operai — La Direzione della Biblioteca per gli operai ci comunica la seguente statistica del movimento dei lettori e delle opere dal 1° al 31 ottobre scorso:

Lettori 1238. — Libri domandati in lettura: Classici 150, scientifici 165, amena 563, viaggi 270, infantile 81.

La piccola milizia di Gesù — Ieri mattina i giovani di questo Sodalizio assistettero alla solenne funzione religiosa in S. Agostino. Celebrò la messa mon. Giulio Serafini.

L'Inno della Piccola milizia - parole della prof.ª Clelia Bertini-Attilj, musica del m. Cesare Pascucci - è riuscitissimo e verrà eseguito dai giovani del Sodalizio nel giorno che si benedirà la bandiera della sezione sportiva « Ausonia » e si terrà solenne accademia per festeggiare il giubileo di S. S.

Quanto prima avrà luogo nell'« Ausonia » una gara podistica sociale.

Società di previdenza e di beneficenza fra gli avvocati e procuratori di Roma — La Presidenza ci comunica che in esecuzione ad un deliberato dell'assemblea generale, i soci potranno usufruire gratuitamente dell'assistenza medica a partire dal 1° novembre 1908.

A sanitario sociale venne eletto il dott. Natale Amici.

Battaglioni scolastici — Ai 276 premi per la lotteria di beneficenza, inviati da numerose Ditte e cittadini, debbonsi aggiungere una splendida valigia di cuoio, inviata dall'on. generale Segato, Sottosegretario alla Camera, e un ricco *necessaire* da viaggio, inviato dal maggiore Cusco per parte del Circolo delle Guardie di Finanza.

Domenica, 8 corr., avrà luogo la festa della premiazione.

Partito democratico costituzionale italiano — Iersera si è riunito per la prima volta il Consiglio direttivo della Sezione romana.

Si è deliberato di convocare la sezione in Assemblea generale per la sera di martedì 10 corr. alle ore 21, per esporre le modalità con cui il Consiglio direttivo intende svolgere il programma del partito.

Il Consiglio esporrà altresì l'atteggiamento che esso crede debba assumere la Sezione di fronte alla situazione comunale.

A Ponte Milvio. — Ieri, alle 14, nell'osteria dell'Olmo a *Ponte Molle* si adunarono al solito annuale banchetto i soci della Società fra gli impiegati della Agenzia del Mercato del pesce Macchi-Tabanelli.

Simpatica riunione improntata alla più schietta e fraterna cordialità.

Innumerevoli i brindisi alla solidarietà nel lavoro e negli intenti, di fronte alle minaccie tentate contro l'antica organizzazione.

Il cav. Tabanelli ringraziò commosso delle affettuose dimostrazioni, sicuro della vittoria finale nell'interesse di tutto il vecchio personale del mercato.

La Società volle in tale occasione provare la sua solidarietà con i vecchi amici offrendo al cav. Marchi, al cav. Tabanelli, al cav. Galadini ed al dott. Borromeo uno splendido diploma con la nomina di soci onorari.

Il comizio dei panattieri. — Siamo agli sgoccioli. Pochi operai intervennero al comizio di iersera, del quale ecco brevemente la cronaca.

Lo Scandellari raccontò che una Commissione clandestina, recatasi dai proprietari forni allo scopo di apprendere se volessero venire a trattative, ebbe risposta negativa.

Seguì un breve discorso del Verzi, il quale disse che, dovendosi recare stamane alle 11, dal Prefetto, sperava che la classe avrebbe persistito nello sciopero ancora 24 ore.

Gli intervenuti ascoltarono poi uno dei soliti sconclusionati discorsi del *sor Achille.*

Gli operai furono convocati per le 6 di stamane e per le 20 di stasera, ora in cui si crede che il Comitato si deciderà a dichiarare la cessazione di uno sciopero sorto senza ragione e destinato a morire tra gli sbadigli.

Oggetti smarriti — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati al Monte di Pietà, dal 24 al 31 ottobre:

Un busto da giovanetta - un portamonete - sei chiavi - un portamonete fazzoletto - occhiali in astuccio - libro di devozioni - un ventaglio e un coltello - due fotografie di Pio X - una giacca da uomo - una borsetta contenente carte - sciallé di seta bianca - remontoir di nichel - una borsa verdastra contenente denari e carte - borsetta catenella acciaio - portamonete con denaro - borsetta nera con catenella - portamonete nero - messale coperto satin nero - portamonete giallastro, catenina e denari - scatola con medicinali - quattro bottiglie - due scialli di lana - una guida di Italia - Atlante e stampe - borsa di pelle verde.

Borsa nera contenente un fazzoletto - un libro di devozione - un ombrellino di seta bianco - un ombrellino di seta nero - ombrello seta nera - ombrellino seta gloria - ombrellino seta avana - ombrellino nero seta gloria - ombrellino cotone bianco - ombrellino seta bianca - ombrellino seta nero - ombrellino nero seta gloria - ombrellino seta cenere - ombrellino seta gloria - ombrellino seta nero - ombrello nero seta gloria - ombrello di seta nera - ombrellino cotone nero - ombrello cotone nero - ombrello seta nera - ombrellino seta nera - ombrello cotone - ombrello manico di legno - bastone animato - borsetta pelle nera oggetti e denari - borsetta nera occhiali ed altro - portamonete pelle gialla - busta tela cerata con polizze - monete di bronzo - ombrello seta nera - collana da lutto con medaglione - Oggetti sacri - medaglione metallo giallo - sciallo seta bianca - una spillina - un bolletario - borsetta cuoio giallo con denari - libretto della Cassa di Risparmio - piccolo portamonete con denari - tessera con ritratti - borsa con vari oggetti - copia di dichiarazione Roversellì - Due pecore manto bianco - un cavallo morello.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Investimenti. — Il quindicenne Giovannini Alberto, ab. in via Volturno 6, studente, ieri, verso le 12.30, mentre percorreva in bicicletta la via Castelfidardo, si scontrò con un altro ciclista rimasto sconosciuto.

Il Giovannini cadde e riportò ematoma alla regione occipitale ed escoriazione al gomito destro. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

— Il ragazzo Antonino Petocco, di 11 anni, ieri, sulla strada provinciale di Genazzano, fu investito da un'automobile, sul quale trovavansi quattro persone. Il povero ragazzo riportò la frattura della gamba destra. Al Policlinico fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Grave lite in una vaccheria. — Nella vaccheria Bonanni, posta nella tenuta di « Porcareccia » fuori porta Cavalleggeri, il vaccaro Fidenti Gregorio venne l'altra sera, verso le 21, a questione con altri tre vaccari coi quali stava giuocando a carte.

Vedendo però che la lite prendeva una brutta piega, il Fidenti pensò bene d'andarsene. Giunto sull'uscio, prese il proprio fucile, che aveva deposto in un angolo.

Gli altri, credendo ch'egli volesse reagire con quell'arma, gli si lanciarono addosso per disarmarlo.

Disgraziatamente nella colluttazione partì un colpo e il Fidenti rimase ferito sotto l'ascella destra con perforazione del polmone.

A S. Spirito i sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

I carabinieri della stazione di porta Cavalleggeri fanno indagini per l'identificazione ed arresto dei vaccari resisi latitanti.

L'arresto di un vigilato speciale. — Ieri mattina, alle 8.45, in via Porta S. Lorenzo, per ragioni d'interesse vennero a lite Giovanni Valentini di a. 56, ab. in via Ramazzi 57, e certo Cesare Massini. Il figlio di quest'ultimo, a nome Guido, di 20 anni, vigilato speciale e contravventore alla vigilanza, accorse in aiuto del padre e percosse con pugni e calci il Valentini cagionandogli lesioni giudicate a S. Antonio guaribili in 25 giorni.

Il Massini fu arrestato e condotto al Commissariato del Viminale. Il bel mobile, però, mentre era nel corpo di guardia, colto il destro, infilò l'uscio e si diede alla fuga. Fu inseguito da vari agenti, uno dei quali, per intimorirlo, esplose in aria un colpo di rivoltella. Alla fine fu arrestato dalla guardia notturna Giovanni Santopadre.

Suicidio — Il signor Lorenzo Toccaceli, di 76 anni, vedovo con tre figli, da 16 anni malato d'asma bronchiale, più volte aveva manifestata l'idea del suicidio.

Ieri, alle 18, nella sua abitazione in via Nicola Salvi, 68, fatta allontanare con un pretesto dal salotto una sua figlia, a nome Clelia, si esplose un colpo di rivoltella alla tempia sinistra. La morte fu istantanea.

Il cadavere rimase piantonato a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Coltellata d'ignota provenienza — Ieri sera si presentò all'ospedale di S. Antonio il pittore Edoardo Capraro, il quale raccontò che in via Buonarroti era stato aggredito da tre giovani, a lui sconosciuti, uno dei quali lo aveva ferito di coltello alla coscia sinistra. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

L'Autorità indaga per far luce sul misterioso fatto.

Suicidio o delitto? — Nella località denominata *Parracchietta*, a 5 chilometri fuori porta Portese, alcuni cercatori di funghi trovarono ieri mattina appeso ad un grosso ramo di quercia il cadavere di un giovane dai 20 ai 25 anni, in avanzata putrefazione.

Dalle prime indagini eseguite dai carabinieri sembrerebbe trattarsi di suicidio.

Il cadavere rimase piantonato a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Piccolo incendio. — Ieri, alle 9.15, nello studio fotografico del sig. Ragazzoni Francesco, in via Frattina 34, una favilla sprigionatasi da una macchinetta elettrica appiccava il fuoco alla tenda di una finestra. Le fiamme si alzarono subito fino al soffitto.

Accorsero i vigili e prontamente spensero l'incendio. Il danno ammonta a circa 300 lire.

Un teppista. — Il fabbro ferraio Pietro Senpetti, di anni 27, maltrattava ieri, senza motivo alcuno, con ingiurie e percosse una povera donna che vendeva frutta in via Flaminia. Non contento, riversò a terra il cesto dell'uva calpestando poi i grappoli.

Le guardie di città Obini e Ligori ebbero un bel da fare per trasportare il prepotente all'ospedale di San Giacomo, dove, per ridurlo all'impotenza, gli si dovettero applicare la fascia di sicurezza.

MONTE DI PIETA'

Martedì 2 novembre 1908 - La *2ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il 11 gennaio 1908 fino alla polizza n. **6826** Più arretrati 1907.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 24 gennaio 1908 fino alla polizza n. **10493**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno
Dal 1° gennaio: L. **3.50**

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Ambedue le rappresentazioni della *Vedova allegra*, datesi ieri, richiamarono un uditorio numeroso ed elegantissimo, che fece a tutti gli interpreti le accoglienze più calorose.

La bella operetta sta percorrendo anche fra noi il suo cammino trionfale e acquista sempre maggiori simpatie nel pubblico.

Nella diurna la signora Peretti fu applaudita nella parte di protagonista, che, ripresa nella serale dalla signora Vecla, procurò a quest'ultima un nuovo trionfo.

Oggi — per la ricorrenza della commemorazione dei defunti — come tutti gli altri teatri — anche il Costanzi tace.

Domani prima rappresentazione di *Hans il suonatore di flauto* del maestro Ganne, nuovissima per Roma.

Le due principali parti sono affidate ad Emma Vecla ed Eduardo Ferrari.

Fin da oggi il botteghino è aperto per la vendita dei biglietti.

Argentina. — Un teatrone ieri sera per *La signora dalle camelie*. Grandi applausi alla Paoli che del passionale carattere di *Margherita Gauthier* è interprete efficacissima.

Stasera riposo.

Domani *Nave*.

Nazionale. — Le più festose accoglienze ebbero ieri i bravi artisti della Compagnia Orlandini-Della Guardia nel *Processo dei veleni*, che ci è stato presentato in un'edizione veramente ottima.

Oggi riposo e domani replica del *Processo dei veleni*.

Valle. — Domani con *La modella* debutterà la Compagnia Talli, che annunzia per mercoledì *Florette e Patapon* e subito dopo una novità, *Il Re*, 4 atti di De Caillavet, De Flers e Arène.

Rammentiamo che è stata aperta una galleria al 4° ordine con posti numerati a L. 0,50, oltre l'ingresso.

Adriano — Nelle due rappresentazioni di ieri si ebbe molto concorso di pubblico.

In *Amica*, la signora Poli-Randaccio fu festeggiatissima.

La parte di *Rinaldo* fu assunta dal baritono Renzo Minolfi che ha voce robusta, estesa, e di timbro simpatico, e resa la sua parte con vera genialità.

Fu calorosamente applaudito dopo il finale del primo atto che dovette ripetere.

L'orchestra, guidata dal maestro Martino, fu vigorosa e di ammirevole fusione.

Nella rappresentazione serale si è data la *Carmen*. La signora Zacconi, viste le inevitabili incertezze della prima sera, si è fatta più apprezzare. E' artista che il nostro pubblico apprezza e siamo certi che riescirà a mantenere le simpatie che si è acquistate lo scorso anno.

Così il tenore Ichierdo cantò con maggior sicurezza e con più anima.

Sempre lodevole il Galeffi e buone la Daelli e la Santpoli.

Nuovo e spontaneo successo riportò la signorina Lucrezia Bori. Ella seppe dare una splendida interpretazione del personaggio di *Micaela* e come attrice e come cantante.

La sua voce dolce, pieghevole, ebbe campo di sfoggiare nella romanza del terzo atto, che dovette replicare fra continui applausi.

Oggi riposo.

Domani e giovedì *Carmen* a prezzi ridotti, mercoledì *Amica* a prezzi popolari.

Quanto prima *Marcella* di Giordano, protagonisti Adèlie D'Albert e Fernando De Lucia.

Quirino. — Molta folla nelle due rappresentazioni di ieri e applausi agli esecutori del *Guarany* in quella diurna. Nella serale *I pescatori di perle*, diretta dal maestro cav. Miceli.

Il tenore Semprini dovette bissare la romanza e la signora Vanoli e il baritono Cerretelli riscossero molte approvazioni.

Stasera riposo e domani prima della *Bohême* di Leoncavallo.

Renzo Rossi.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Ultime Notizie

Gli italiani all'estero al Re.

(S) **Pisa**, 1 — S. M. il Re ha ricevuto stamane a San Rossore il senatore De Martino, a capo di una rappresentanza del Congresso degli italiani all'estero testè chiusosi a Torino. Il senatore De Martino ha reso conto a S. M. dei lavori del Congresso.

I delegati rappresentavano gl'italiani residenti negli Stati qui sotto indicati.

Argentina: d.r Gatti, ing. Martini e Ganziani.
Brasile: i dott. Parlagreco e Menotti e ing. Folchi.
Svizzera: avv. Guiducci.
Stati Uniti: dott. Solari, De Maria, Sbarbaro, Ferraro e il prof. Labriola.
Cile: cav. Sanguinetti e Filippi.
Rumenia: dott. G. Penso.
Grecia: cav. Carlo Strini.
Rumelia: dott. Renato Sibilia.
Paraguay: cav. Perù.
Uruguay: avv. Fr. Giampietri, dott. Chiodini.
Austria: d.r Huss e Antonio De Camo.
Egitto: Antonio Caloro.
Bolivia: dott. Lanfredo Bruti.
Perù: cav. Stefano Campodonico.
Bulgaria: cav. Carlo Baccaro.

I delegati erano accompagnati dal senatore De Martino, presidente, e dai segretari cav. Valli e conte Martini-Marescotti.

I delegati furono presentati a S. M. il Re. Il Re si trattenne con essi per oltre un'ora. Quindi essi lasciarono San Rossore ed il Re volle essere presente alla loro partenza. I delegati giunti a Pisa si riunirono a colazione all'Hotel Vittoria. Il banchetto era offerto in onore del sen. De Martino.

Parlarono i dott. Penso e Facanoni e il prof. Sibilia, inneggiando alla prosperità dell'Istituto coloniale ed alla riuscita del prossimo Congresso che sarà tenuto a Roma nel 1911.

Rispose il senatore De Martino ringraziando e dicendo che questo Congresso non poteva terminare meglio che con l'omaggio gradito fatto a S. M. il Re.

Dopo il banchetto alle ore 16 i congressisti ripartirono.

Elezioni politiche.

(S) ◯ **Sassari**, 1. *Collegio di Nuoro. — Risultato complessivo*: Inscritti 2596, votanti 2123. — Are ebbe voti 1139 e Dore 916.

Ministero Interno.

Testard cav. P. M., sottoprefetto di 1ª cl, ff. di consigliere a Caltanissetta, è collocato a riposo a domanda, per anzianità, col titolo e grado di consigliere delegato.

Sono trasferiti i seguenti medici provinciali:
Giardina cav. Gius. da Napoli a Venezia.
Mercanti Ferruccio dall'aspett. a Firenze.
Wolner cav. Giulio da Venezia a Bologna.
Centonze cav. Michele da Bologna a Perugia.
Crisafulli cav. Guglielmo da Perugia a Catania.
Maiato cav. V. E. da Catania a Modena.
Caravaggi cav. Leonardo da Modena a Forlì.
Scalfati cav. Francesco da Catanzaro ad Ascoli.
Paladino Antonio da Ascoli a Catanzaro.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Masio (Alessandria) e fu nominato R. Commissario il rag. di Prefettura Cesare Matteini.

— Sono prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario a Taranto.

Il Comune di Castelvecchio Calvisio (Aquila) è stato aggregato alla sezione elettorale di Carapelle Calvisio, collegio di Popoli.

— E' stata eretta in ente morale l'Opera Pia Francesco Couter di Brescia.

— Furono approvati gli statuti delle Congregazioni di Carità di Rio Marina (Livorno) e di Rea (Pavia).

Ministero Esteri.

Il Ministro on. Tittoni è ritornato da Milano ieri mattina.

Ambasciata d'Austria-Ungheria.

L'addetto navale presso l'Ambasciata tenente di vascello de Remy Berzencovich è stato nominato capitano di corvetta.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Ministro on. Rava è partito per Ravenna alle 22.20.

Il comm. Rodolfo Fonte-a-Niva, capo div., ed il cav. Amedeo Vito Tagliacozzo, capo sez., sono stati collocati a riposo a domanda, avendo i limiti di età e di servizio.

Il Ministro on. Rava, in riconoscimento dei lunghi servigi prestati da questi due funzionari, ha sottoposto a S. M. il Decreto col quale il comm. Fonte-a-Nive è nominato grande ufficiale ed il cav. Tagliacozzo commend. della Corona d'Italia.

Situazione delle scuole serali e festive

Il Ministero della P. I. ha provveduto all'annuale sistemazione delle scuole serali e festive per adulti analfabeti in applicazione delle leggi 8 luglio 1904 e 15 luglio 1906 (per le provincie meridionali).

Le scuole sono istituite quest'anno — seguendo il criterio stabilito dalla legge della quota maggiore di analfabeti in 61 provincie.

Il numero delle scuole autorizzate è di 5496 delle quali 3831 serali e 1665 festive.

La ripartizione per provincie è la seguente:

Ancona 78 - Aquila 80 - Arezzo 13 - Ascoli-Piceno 73 - Avellino 300 - Bari 300 - Belluno 20 - Benevento 173 - Bologna 18 - Brescia 10 - Caltanissetta 97 - Campobasso 162 - Caserta 214 - Catania 185 - Catanzaro 300 - Chieti 150 - Cosenza 228 - Cremona 10 - Ferrara 55 - Firenze 18 - Potenza 200 - Ravenna 16 - Rovigo 15 - Siena 61 - Siracusa 74 - Sondrio 4 - Torino 8 - Treviso 10 - Venezia 44 - Forlì 43 - Genova 14 - Girgenti 164 - Lucca 10 - Macerata 44 - Mantova 6 - Massa Carrara 19 - Messina 107 - Napoli 163 - Novara 9 - Padova 11 - Palermo 257 - Parma 4 - Pavia 6 - Perugia 136 - Pesaro 50 - Piacenza 10 - Pisa 24 - Porto Maurizio 2 - Reggio E. 16 - Reggio C. 248 - Vicenza 9 - Sassari 289 - Teramo 108 - Foggia 147 - Grosseto 18 - Lecce 244 - Modena 19 - Salerno 128 - Trapani 135 - Verona 10 - Udine 17.

Per le sole Provincie di Cagliari, Livorno e *Roma* non si è ancora provveduto alla sistemazione perchè o non furono inviate le notizie necessarie o le proposte furono incomplete.

Ministero Guerra.

Per il dirigibile italiano.

Il Ministro della guerra ha ricevuto il seguente telegramma dal vice-presidente della Società aeronautica italiana.

« Splendidi risultati primo dirigibile militare italiano animano vivamente Nazione auspicando nuova potenzialità difesa nazionale. Società aeronautica italiana felicita vivamente genio militare italiano cui debbonsi già laboratori esperimentali nella nuova scienza vero vanto nazionale. »

Il Ministro della guerra ha così telegrafato a S. E. il comandante del IX Corpo d'armata in Roma:

« S. E. il primo aiutante di campo generale di Sua Maestà il Re, per cui mezzo avevo immediatamente fatto pervenire Maestà Sua notizie ardita riuscitissima venuta Roma del dirigibile militare, mi invia seguente telegramma: « Sua Maestà il Re assai compiaciuto della splendida prova fatta ieri del dirigibile prega V. E. far pervenire distinti ufficiali brigata specialisti i suoi cordiali rallegramenti. »

« Voglia V. E. nel portare augusto compiacimento conoscenza benemeriti ufficiali rinnovar loro miei personali rallegramenti. »

Ministero Finanze.

A proposito dei reclami sulla mancanza di sigari nei pacchi distribuiti dall'Amministrazione delle Privative e sulla deficienza di peso nei pacchettini di tabacco da fiuto e da fumo, il Ministero dispose una rigorosa verifica per accertare se, e quale fondamento avessero i reclami e adottare, se del caso, i provvedimenti atti ad eliminare l'inconveniente.

Le indagini eseguite con ogni accuratezza su migliaia di pacchi, hanno dato per risultato che soltanto una percentuale minima, proporzionabile a meno del 2 per cento, presentava qualche differenza sia in meno che in più del peso o del numero stabilito.

Si rinvennero cioè vari pacchi contenenti un numero di sigari maggiore di quello stabilito, e la proporzione di quest'eccedenza è tale che compensa quasi interamente le poche mancanze riscontrate. Altrettanto venne constatato per i pacchetti di tabacco da fiuto e da fumo.

Ciò constatato il Ministero ha disposto che vengano intensificati i controlli per eliminare queste piccole irregolarità dovute ad errori delle operaie destinate alla confezione dei mazzi di sigari e dei pacchetti di tabacco.

Ministero Poste e Telegrafi.

Comunicazioni radiotelegrafiche.

Il servizio radiotelegrafico fra Bari ed Antivari è stato regolarmente riattivato. Causa dell'interruzione della linea era un condensatore avariato nella stazione di Antivari, il quale è stato ieri sostituito.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Sottosegretario di Stato on. Sanarelli è partito per Arezzo alle 14.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. navi: « Vesuvio » giunta a Dalny il 1° - « Puglia » partita da Honolulu per Yokohama il 31 - « Ciclone » partita da Porto Corsini il 31 - « Tevere » partita da Bari è giunta a Barletta il 31 - « Verde » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 31 - « Pagano » partita da Palermo e giunta a Lipari il 31 - « Liri » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 31 - « Betta 5 » partita da Gallipoli e giunta a Brindisi il 31.

Il varo di un transatlantico

(S) **Muggiano** (Spezia), 1 — Il grande transatlantico *America* della Società *La Veloce*, rapido incrociatore ausiliare della R. Marina, è stato varato felicemente oggi alle ore 11 ant. al cantiere di Muggiano, della Società Cantieri Navali Riuniti.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 1 — La festa di Ognissanti è stata favorita da un tempo magnifico.

Parecchi parigini si sono recati in mesto pellegrinaggio ai cimiteri, soffermandosi dinanzi alle tombe delle persone celebri.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 1 — Le elezioni amministrative sono cominciate ovunque in piena calma.

I repubblicani presentano liste puramente repubblicane in 80 circoscrizioni e lista mista in 20 altre.

◯ (S) **Lisbona** 1. L'influenza degli elettori è limitata nelle sezioni di Lisbona e dei dintorni. La calma è completa.

Alle 4 pom. non si avevano ancora informazioni sulle elezioni in provincia.

AUSTRIA-UNGHERIA

◯ (S) **Zara**, 1. Le elezioni per i deputati alla Dieta sono terminate. Dei 41 deputati eletti, 17 sono croati, 7 appartengono all'organizzazione indipendente del partito croato, 7 sono serbi e 6 italiani autonomi.

◯ (S) **Praga**, 1. — La giornata è trascorsa calma.

SVIZZERA

◯ (S) **Bellinzona** 1. La nuova legge scolastica, vivamente combattuta dal partito conservatore e dal clero, è stata respinta nella votazione cantonale con circa 2000 voti di maggioranza.

RUSSIA

(S) **Kischineff**, 1 — Una vettura postale è stata aggredita nelle vicinanze di Krahtinie da otto briganti, che hanno ucciso il cocchiere e una guardia e hanno ferito tre altre guardie. 79,700 rubli sono caduti in mano dei briganti.

Movimento della navigazione.

Lloyd italiano. — Il piroscafo « Luisiana » proveniente da Genova e Napoli, è passato il 31 da Gibilterra diretto a New-York.

— Il « Virginia » è partito il 31 da Genova per Barcellona, Las Palmas e Buenos-Ayres.

Veloce — L'« Italia », proveniente da Genova, è partito il 31 da Barcellona diretto a Teneriffa e Buenos-Ayres.

L'Italia — Proveniente da Genova ha proseguito il 31 da Teneriffa per Santos e Buenos-Ayres il « Ravenna. »

(S) **Londra**, 1. — Un telegramma da Ramsgate annunzia che il vapore italiano « Costituzionale » diretto da Blyth a Genova, si è arenato sulle sabbie di Goodwing.

Si dovette gettare in mare una parte del carico per rimetterlo a galla. Il vapore, rimorchiato a Ramsgate, si è diretto poscia verso Dover, dove è giunto senza avarie.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 25 al dì 31 Ottobre 1908

ARTICOLI	Unità	Minime	Massime
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	145 —	160 —
Buoi e vacche da erba	»	140 —	145 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	125 —	140 —
Vitelli da latte	»	— —	— —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi di prima stagione	»	85 —	95 —
Polli di Toscana	paio	6 —	6 —
Pollanche	»	5 50	5 50
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	»	4 50	4 50
Pollastri e Pollanche scelti	»	6 —	6 —
Pollastri delle Marche	»	3 50	4 —
Pollanche delle Marche	»	4 50	5 —
Galline	»	5 —	5 —
Pollastri di Perugia	»	6 —	6 50
Galline »	»	3 60	4 75
Pollanche »	»	3 50	4 —
Piccioni	»	2 —	2 —
Galline Faraone	»	6 —	6 50
Anitre	»	6 50	7 —
Gallinaccio vivo	Kg.	2 —	2 —
Gallinaccetta viva	»	2 —	2 10
Gallinaccio macellato	»	3 10	3 40
Gallinaccetta macellata	»	2 25	2 55
Capponi	»	2 70	3 —
Prosciutti romani entro dazio	quint.	220 —	225 —
Prosciutti di montagna	»	210 —	220 —
Ventresche	»	135 —	140 —
Guanciali	»	170 —	170 —
Lardi (secondo il passamo)	»	140 —	145 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	175 —	175 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	165 —	175 —
Cotechini » di Bologna	»	160 —	165 —
Zamponi di Cremona	quint.	185 —	190 —
Zamponi di Brianza	»	185 —	190 —
Zamponi di Modena	»	180 —	180 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	220 —	225 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	»	220 —	225 —
Lardi di Bologna	»	150 —	160 —
Ventresche di Bologna (f.	»	150 —	155 —
Mortadelle di Bologna	»	215 —	220 —
Salami di Milano Crespone	»	[illegible] —	280 —
Strutto d'America	»	130 —	130 —
Lardo d'America	»	155 —	155 —
Grano tenero per rom. nuovo 1.a qual.	quint.	28 50	29 50
» » 2.a	»	— —	— —
Grano tenero stag. diverse 1.a qual.	»	28 25	28 50
Granone Provincia Romana 1. q.	»	17 25	18 —
Fiore di Farina N. 00	quint.	42 50	43 —
id. id. » 0	»	41 —	41 50
id. id. A » 1	»	39 50	40 —
id. id. B » 2	»	38 50	39 —
id. id. C » 3	»	37 —	37 50
id. id. D » 4	»	35 50	36 —
id. id. V » 5 tacco comp.	»	21 —	21 50
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	19 —	19 25
Avena stazioni diverse 1. q.	»	18 25	18 50
Orzo da birra	»	19 —	19 25
Farinella di granone di Ferentino	»	24 —	24 50
Semolino di grano duro	»	44 —	46 —
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	70 —	71 —
Pasta » » 1	»	57 —	58 —
Pasta » » 2	»	48 —	49 —
Pasta » 3	»	44 —	45 —
Crusca	»	16 —	17 —
Cruschello	»	15 —	16 —
Fagiuoli grossi	Quint.	38 —	39 —
Fagiuoli mezzani	»	30 —	30 50
Fagiuolina	»	2 —	37 —
Ceci grossi	»	34 —	35 —
Ceci mezzani	»	30 —	31 —
Lenticchie nuove 1. q.	»	40 —	45 —
Mandorle delle Puglie	»	175 —	185 —
Noci di Sorrento 1.a qual.	»	85 —	85 —
Zibibbo di Pantelleria vecchio	»	55 —	55 —
Sultanina (vecchia) 1.a qualità	»	80 —	90 —
Sultanina nuova 1.a qualità	»	90 —	90 —
Anici	»	— —	— —
Pignoli	»	190 —	190 —
Prugne nostrane 1. q.	»	— —	— —
Mandorle cavaliera sgusciate	»	160 —	165 —
» di Spagna sgusc.	»	130 —	130 —
Nocciole in guscio secche	»	— —	— —
Nocciole sgusciate	»	170 —	180 —
Miele centrifugato	»	90 —	95 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	15 —	20 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Paglia di gr. press. a fuoco cons. vag.	quint.	3 75	4 —
Burro dell'Agro Romano puro	quint.	300 —	300 —
Burro di Milano 1. q.	»	300 —	300 —
Burro di Milano 2. q.	»	300 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	»	280 —	285 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	190 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	174 —	175 —
» » 3. q.	»	60 —	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	265 —	270 —
Formaggio pecorino vecchio	»	222 —	222 —
» nuovo salato	»	200 —	210 —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	»	170 —	180 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	175 —	180 —
» arborizzato	»	180 —	170 —
» Mozzarella di bufala	»	280 —	300 —
» Stracchino salato	»	142 —	145 —
Uova in partita dame compresa	mille	108 —	115 —
Uova da scarto piccole	»	95 —	100 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Donna PAOLA

Il giuoco della vita

CINEMATOGRAFIE CONTEMPORANEE

PARTE TERZA.

Il burrone di Armando.

— Anch'io, — diss'ella — ho avuto soltanto un po' di freddo... La mia camera è umida... credo di avere il raffreddore...

— Hai gli occhi rossi, infatti, — confermò donna Virginia. — Ma perchè benedetta figliuola non vai a dormire nella camera di tuo marito? Due giovani sposi, e già divisi come vecchi valetudinari!...

Gli occhi dolci Maria di saettarono un'occhiata al marito.

— E' meglio star comodi e liberi... non è vero, Armando?

Egli si strinse nelle spalle.

— Che impaccio vorresti darmi, anche se dormissi nella mia camera? Non pretenderesti mica di legarmi al letto, suppongo!...

Ancora Maria lo guardò con un lampo di rancore.

— Oh bella!... mi pareva che fossi stato tu a preferire le due camere diverse...

— Sarà... non mi ricordo... — brontolò Armando seccato. — Ma mi pare che sarebbe meglio far colazione, anzichè discutere. Ho una fame da lupo.

Sedettero a tavola senz'altro. Armando mangiava di buona lena già rimesso, dal buon sonno, in buona normalità. La sua forte fibra non aveva sofferto dei lunghi anni di disordini: restava sano, malgrado tutto e di quella sua resistenza inorgogliva quasi di un raro privilegio.

Maria, invece, toccava appena i cibi inghiottendoli a forza come se attraverso alla gola la stringesse qualche groppo indissolvibile. Delicata di razza e di temperamento, ella recava le traccie del suo troppo amore e dei suoi già molti dolori: pareva consumata internamente e pareva che l'esile forma di cera dovesse anch'essa da un momento all'altro dissolversi.

Donna Virginia, ignara di ogni cosa, chiusa in quei due anni nella beata soddisfazione di un benessere largo ed insperato, si cibava di buona voglia, assaporando le ottime pietanze ammannite dal cuoco, pensando che, anche passata la giovinezza, la vita può avere ancora pagine dolci e liete, quando la fortuna conceda sorprese dorate del genere di quella toccata al suo figliuolo.

Non appena la colazione ebbe termine ed il caffè fu preso, Armando si alzò da tavola, buttando là il tovagliolo.

— Esco — disse. — A rivederci.

— Di già? — obiettò stupita donna Virginia, cessando d'inzuppare un dado di zucchero nel cognac. — Hai una gran furia di andartene!...

Armando che già si avviava all'uscio si voltò di botto.

— Oh, oh!... — ghignò astioso — siete d'accordo? Sto fresco allora!

Maria si fece di bragia, vedendo che la suocera girava gli occhi interrogatori dal figlio a lei. Si alzò per nascondere il turbamento ed andò a scegliersi una sigaretta sopra il monopodo da fumo in un canto.

— Già, seguitava intanto Armando incollerito — E' proprio così... ed è inutile che tu faccia le arie meravigliate, mamma. Questa, per poco che la duri, diventa addirittura una galera... Ed io dichiaro una volta per tutte, di non aver ammazzato nessuno per meritarmela.

Girò sui tacchi e se ne andò lasciando donna Virginia a bocca aperta.

— Ma mi dici, Maria, che diamine ha tuo marito! — esclamò alfine, dopo che si fu alquanto riavuta — Che modi son questi? Si direbbe che ce l'ha con te più che con me...

Maria si strinse nelle spalle con una mossa di stanchezza nauseata.

— Lascialo fare... Lo sai, Armando è così...: Non vuole essere vincolato...

— Vincolato? Sia pure. Ma mi pare che questa smania che gli è presa da un po' di tempo di scappar sempre di casa come dalla peste, autorizzi qualche osservazione, senza che ci si possa tacciare di tirannia.

Maria non rispose. Che dire? Poteva forse mostrare a quella madre quanta indegnità di animo o di azioni fossero nel figlio? Poteva recarle il dolore grande di farla persuasa che, malgrado il benessere di cui godeva, malgrado l'affetto di cui era circondato, malgrado gli obblighi che quel medesimo benessere quel medesimo affetto gli imponevano, egli era tornato lo scapestrato incorreggibile che la debolezza della madre stessa aveva creato?

Era meglio tacere. Più generoso ed anche più giusto. Donna Virginia era stata sempre perfetta per Maria. Non era suocera, ma una madre vigile ed affettuosa. Lei sola si preoccupava della salute sempre vacillante della nuora, lei sola si occupava di tutto quanto e noia e fatica nell'andamento della casa, sembrandole che gli sposi giovani, ricchi, amanti, dovessero rimaner liberi di ogni fastidio per goder largamente dei doni che la sorte aveva loro largito.

Contrariamente a quando l'amore grande per il figliolo avrebbe fatto supporre non era una madre gelosa, non odiava la donna, che, poco o tanto si era intromessa fra lei e il figlio e che nella vita di questo, aveva preso un posto, che lei, madre, non avrebbe mai potuto occupare. Intelligente, donna Virginia comprendeva, anzi, quanto ella ed Armando dovessero a Maria di Zarda, in fortuna ed in amore... Buona, ella sentiva anzi quanta gratitudine meritasse quella ereditiera che, forte della sua passione, aveva vinto nella lotta contro i pregiudizi, e la ostilità dei parenti.

Non era forse in merito suo, della giovane sposa, se dalla onorata famiglia Astorri, si era distolto l'incubo della povertà, forse della vergogna? Sino a quale profondità d'abisso, la follia dell'uno e la debolezza dell'altra avrebbero condotto la memoria rispettata del senatore, che l'aveva fatta riverita e felice se non d'altro della sua maternità?

Donna Virginia sentivá tutto questo, e Maria, tutto questo leggeva ogni giorno negli atti e nelle parole della suocera. Perchè dunque, amareggiarla, ora, con la costatazione tremenda che nulla era mutato in fondo dal passato, poichè, non era mutato colui da cui tutto dipendeva?

Una sola cosa era cambiata, il margine finanziario. Ma, messo di nuovo sulla via dei debiti e degli sperperi, incitatovi anzi dalla stessa ampiezza dei mezzi, quanto tempo avrebbe messo Armando a divorare ogni maggior margine di fortuna?

(Continua).

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	5.—	8.10	8.30	10.50	15.30 19.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	6.40	8.45	12.5	14.55	17.10	18.30	19.30
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.18*	14.30f	15.18f	*		

* da Trastevere

Il treno per Frascati delle 14.55 è festivo, quello delle 18.20 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15				
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.55	21.10 22.27
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	6.53*		16.30	21.56	*	21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		
Ladispoli	12.15	13.10*		20.50f	20.57f *		

* a Trastevere

Il treno da Frascati delle 10.10 è feriale, quelli delle 19.55 e 22.27 sono festivi.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.30fes. | 9.45 | 12.15 | 14.5 | 16.40 | 17.35 | 19.5

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.38 | 8.49 | 10.43 | 13.48 | 17.35 | 19.30 | 21.48 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.50 | 10.20 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.4 | 17.18 | 20.12 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.29 | 18.42 | 22.27

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione							
Roma . . . . . p.	6.30	9.30	13.20f	16.30			
Prima Porta . . a.	7.11	10.11	14.1	17.11			
Castelnuovo . . a.	7.55	10.53	14.43	17.55			
Morlupo . . . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4			
Rignano . . . . a.	8.34	11.29		18.34			
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16			
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—			
Rignano . . . . a.	7.19	14.11	17.19	—			
Morlupo . . . . a.	7.47	14.39	17.47	18.40f			
Castelnuovo . . a.	7.54	14.46	17.54	18.47			
Prima Porta . . a.	8.38	15.27	18.38	19.28			
Roma . . . . . a.	9.18	16.8	19.18	20.8			

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 2 Novembre 1908 - Commem. dei defunti
Leva il sole alle 6.44 m. - Tramonta alle 5.2 s.
Leva la Luna alle 2.10 s. - Tramonta alle .. ..
L'Ave Maria suona alle ore 5.30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 1° Novembre 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-5.0	1/2 coper.	Nizza	13.2	1/4 coper.
Amburgo	3.8	sereno	Zurigo	1.7	nebbioso
Vienna	4.0	3/4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	18.1	1/4 coper.
Parigi	5.4	sereno	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	14.6	sereno	calmo	20.2	13.6
Torino	7.6	coperto	—	17.8	6.9
Milano	6.6	nebbioso	—	16.0	5.5
Venezia	9.4	sereno	calmo	15.1	2.5
Bologna	7.4	1/4 coperto	—	16.7	6.4
Ravenna	7.3	nebbioso	—	15.8	4.0
Ancona	13.2	3/4 coperto	calmo	17.6	7.5
Firenze	10.6	coperto	—	18.4	9.0
ROMA	9.0	sereno	—	19.6	7.2
Bari	14.0	sereno	mosso	17.6	12.8
Napoli	14.2	sereno	calmo	18.6	13.0
Caggiano	8.6	sereno	—	17.0	7.4
Tirolo	13.5	sereno	—	19.0	12.0
Palermo	16.5	1/4 coperto	calmo	22.3	12.0
Messina	19.0	1/2 coperto	calmo	21.6	16.6
Cagliari	14.3	sereno	legg. mosso	22.0	10.3

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo generalmente sereno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 763.2. Termometro centig. ***massima 18.1 minima 7.8.***
Umidità relativa 60 assoluta 9.32. Vento a mezzodì: W.
Stato del cielo: sereno.

Acrostico.

5. Viscere che a sinistra si rinserra.
6. Vi scrisse Omero la trojana guerra.
4. Legno o metallo assottiglia e divora.
3. Del babbo o della mamma essa è la suora.
4. Più o meno vera immagine di oggetto.
3. Fu Genero e cugino di Maometto.
5. Leggiatrissimo nome di donzella.
6. Regione cispadana e tal si appella.
— Ateniese figliuolo di Cimone
Sconfisse i Persi in campale tenzone.

Spiegazione del passatempo precedente:
COR-LEONE

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Crucoli - 21 novembre - Costruzione di conduttura dell'acqua potabile. Pres. L. 40,665.

Istituto delle case popolari in Bari - 20 novembre - costruzione di edificio in via Mola di Bari ad uso di case popolari. Pres. L. 110.578.

Guida del Forestiere

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 11.

Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal maestro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 12 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 12 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 16.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30, dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Trajano, v Labicana 198, dalle al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTO-ATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15

Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000

Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.

Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.

Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.

Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.

Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.

Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)

Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 e dalle 13 alle 15, escluse le feste.

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M-A-co posta Roma 844

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 786

D'AFFITTARSI

Scuderia rimessa di lusso, d'affittare, visibili dalle 10 alle 12 presso portiere via Quattro Fontane n. 143. 930

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39 Fermo posta. 880

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione " Popolo Romano " 925

Per allieve di canto La signora Marianni De Angelis, distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi 191. 16

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2, scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 315

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi presso distinta famiglia. Via dei Greci 36 p. 2° scala di fronte.

Via Montebello 48 interno 8, prossima Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quieta e senza bambini, una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 964

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 972

Elegante camera mobiliata, in pieno sole, al piano nobile, presso distinta famiglia non affitta camere, in una delle migliori strade dei quartieri alti. Dirigersi XAZ Amministrazione " Popolo Romano "

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth